



FIAMME D'ORO

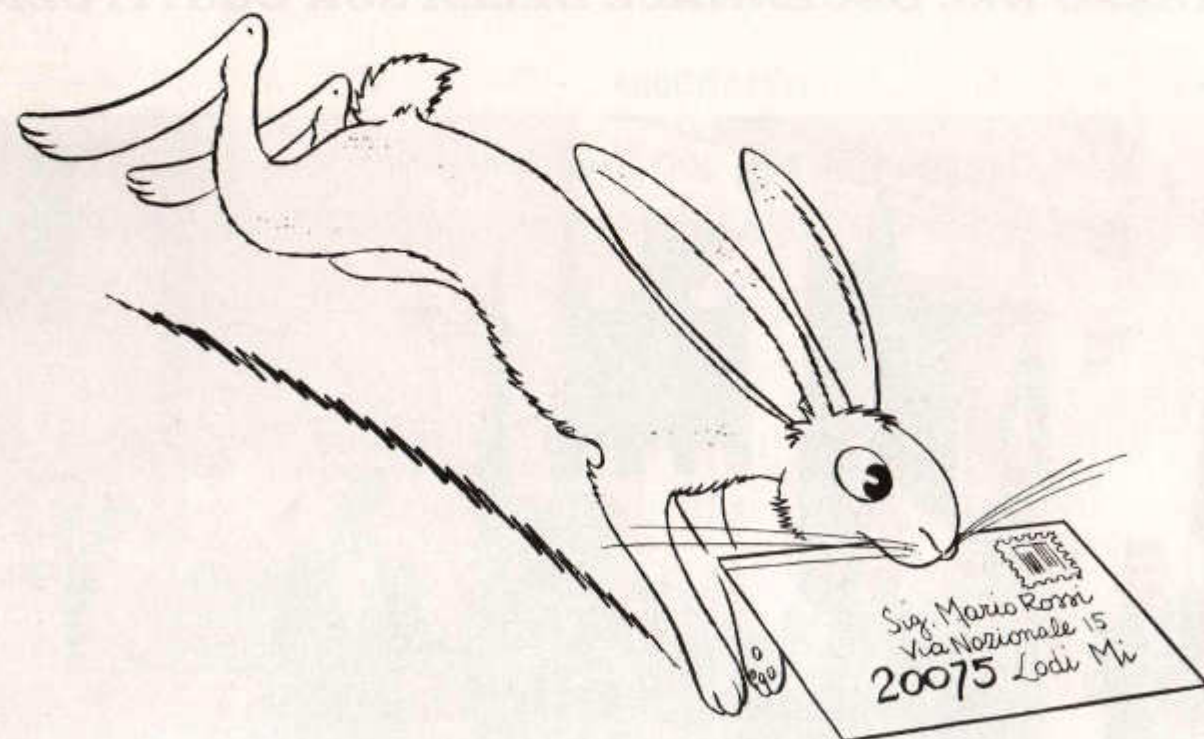
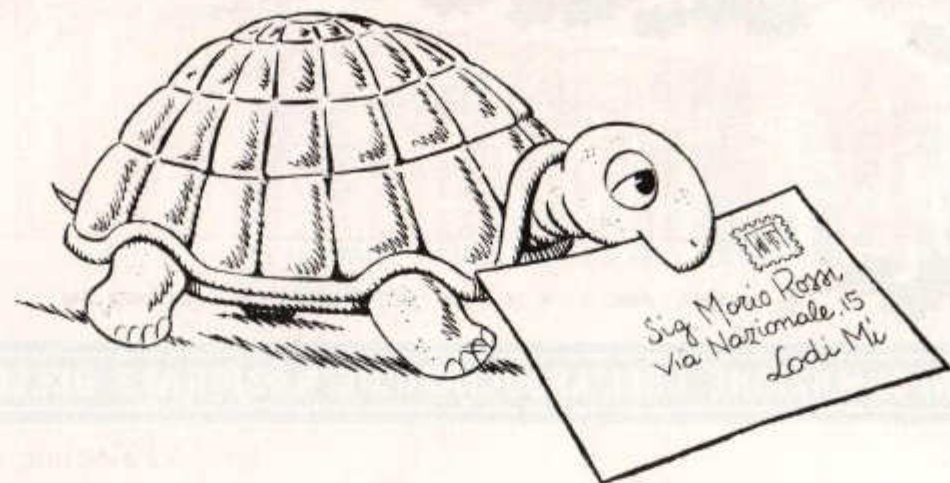
MENSILE - ANNO IX - N. 10 - ABB. POST. GRUPPO III (70%) - OTTOBRE 1982

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.

IN RICORDO DEI NOSTRI CADUTI

UNA LAPIDE OFFERTA DALLA SEZIONE A.N.G.P.S. DI AREZZO NEL DECENNALE DELLA SUA COSTITUZIONE





...usa il Cap!

Rende piú celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale



Organo d'informazione mensile dell'ANGPS

Ottobre 1982

Direttore Responsabile
Remo Zambonini

Redattore Capo
Antonio Tancredi

Comitato di Redazione
Uldarico Caputo
Aido Cafasso
Biagio Di Pietro
Mario Adinolfi
Giuseppe Maffei
Vittorio Camilli
Gennaro Bruno
Armando Rinaldi
Francesco Valente

Direzione - Amministrazione - Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Telefoni 775.596 - 752.151 - int. 2672

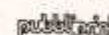
c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975

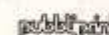
Concessionaria Pubblicità:
S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma
Viale delle Milizie, 106 - Tel. 381.863 - 352.023

Art. Director
Antonio Tancredi

Consulenza grafica

 SERVICE s.n.c.

Stampa

 SERVICE s.n.c.

Roma

Impaginazione
R. B.

Fotocomposizione

Photosystem
Circonvallazione Gianicolense, 197 - Roma

Per il 1982 - Una copia L. 450
Quote di abbonamento annuale: ordinario L. 3.500
Sostenitore: L. 10.000 - Benemerito: L. 25.000
Esteri: il doppio

sped. in abb. postale - gruppo III (70%)

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI
TRAMITE LE SEZIONI «A.N.G.P.S.»

 Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana (USPI)



SOMMARIO

DECENNALE DELL'INAUGURAZIONE SEZIONE A.N.G.P.S. DI AREZZO	5
CHI DI SPERANZA VIVE, DISPERATO MUORE!	7
PERETO IN GITA	8
IN DIFESA DEI NOSTRI DIRITTI	9
L'ASSISTENZA RELIGIOSA ALLA POLIZIA DI STATO	9
PEREQUAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI	11
UN RINNOVATO APPELLO AL CAPO DELLO STATO E AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	13
PENSIONI... PENSIONI	15
ANGOLO DELLA POESIA	17
IL RENO	18
LETTERE AL DIRETTORE	21
VITA DELLE SEZIONI	23
FILATELIA	28
FOTO IN VETRINA	29



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

UN PIANO PER IL PAESE

Il Ministero dell'Industria ha predisposto il PIANO ENERGETICO NAZIONALE. L'Italia viene così a disporre finalmente di un quadro di riferimento certo che le consente di programmare la copertura dei futuri fabbisogni energetici con la riduzione della dipendenza dal petrolio e la diversificazione delle fonti.

L'ENEL ha un ruolo prioritario e sostanziale nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PIANO ENERGETICO.

Le linee direttrici dei programmi dell'ENEL, approvati dal Consiglio di Amministrazione, possono così sintetizzarsi:

utilizzazione delle residue risorse idriche del Paese;

apporto dei nuovi impianti **geotermoelettrici**;

un ruolo determinante è assegnato al **carbone** di cui è previsto un sostanziale aumento dei consumi.

il **nucleare** contribuirà in misura notevole alla diminuzione dei consumi di petrolio, raggiungendo, entro i primi anni del prossimo decennio,



una quota superiore al venti per cento dell'energia elettrica prodotta dall'ENEL

la ricerca per le fonti integrative per le tecnologie avanzate richiede consistenti investimenti, più che proporzionali, rispetto al pur limitato contributo che queste fonti potranno dare alla copertura del fabbisogno energetico nazionale.

Le scelte energetiche devono essere tali da tutelare in primo luogo l'uomo e la sua salute, anche con il controllo democratico esercitato dagli Enti locali.

Nelle Regioni e nei Comuni italiani, dove il PIANO ENERGETICO NAZIONALE ha previsto la localizzazione di impianti di produzione, si gioca l'avvenire del nostro Paese.

DOBBIAMO DECIDERE OGGI IN MODO RESPONSABILE E RAZIONALE, QUALE SARÀ IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI.



AI CADUTI
DELLA
POLIZIA

L'ASS^{NE} NAZIO^{LE} GUARDIE DI P.S.
DI AREZZO
NEL 1° DECENNALE
DELLA FONDAZIONE
1972 - 1982

AREZZO 26 settembre 1982

Il 6 aprile 1972 veniva costituita la Sezione ANGPS di Arezzo promotore e animatore il Maresciallo cav. Carmelo Fruganti e altri animosi "ex": Fruganti a dieci anni di distanza ne è tuttora il Presidente.

Nel solennizzare il decennale della Sezione il 26 settembre, chi scrive ha espresso al Fruganti ed ai suoi collaboratori il saluto e il ringraziamento del sodalizio tutto che ha esteso alle Sezioni della Toscana e a tutte le Sezioni ANGPS in Italia la cui nascita viene dallo stesso spirito e dallo stesso entusiasmo.

Pochi istanti prima era stata scoperta una lapide ai caduti offerta dalla Sezione e collocata nel cortile della Caserma del Gruppo della Polizia di Stato; presente gran folla di pubblico, soci, loro famigliari, soci sostenitori, il Prefetto dott. De Juli, il Questore, l'onorevole Fiore ed il senatore Ponti dr. Ruffa.

Il vescovo S.E. Monsignor Teofilo Cioli dopo la S. Messa, aveva benedetto la lapide e invocato sull'Associazione la benedizione celeste.

Chi scrive, nel rispondere, ha esaltato lo spirito di servizio della Associazione, i valori morali che essa custodisce, patrimonio la cui

parte più significativa è il ricordo e il culto dei caduti. Ad essi che sono tutti "nostri" senza distinzione di grado o corpo o istituzione, guardie, carabinieri, funzionari, sottufficiali, ufficiali, magistrati sino al Prefetto, Gen. Dalla Chiesa e alla sua consorte, l'Associazione si inchina reverente, ammirata, riconoscente. Che a LORO sia eterno onore, che questa pietra sorta a ricordarli e a farli sentire sempre tra di noi.

Chi scrive ha poi esaltato il compito delle Associazioni, di assistenza e tutela del personale in congedo, solo, di fatto, alle prese con

nuovi problemi e con una legislazione non certo favorevole. E il momento tragico di incomprensioni, risentimenti e fratture; le Associazioni si prodigano per evitarle. Ciò perché chi ne è parte è ancora parte e partecipa della Stato che ha così a lungo servito.

Ma il clima non è certo favorevole ad alimentare le forze ideali su cui le Associazioni fondano. Il pensionato è debole, non esiste una politica dell'anziano; forse potrà apparire poco opportuno parlare di questi problemi in una circostanza come questa. Ne chiediamo scusa ma la verità va detta.

continua a pag. 7





Prefettura di Palermo

L'Amministrazione dell'Interno e la Prefettura di Palermo ringraziano per le espressioni di cordoglio e di partecipazione al lutto per la morte del Prefetto Dr. Carlo Alberto Dalla Chiesa, barbaramente trucidato, con la consorte, in un proditorio agguato tesogli nell'adempimento del dovere al servizio dello Stato.

Palermo, 6 settembre 1982



Il Presidente Nazionale

Caro Zambonini,
ti ringrazio sentitamente,
anche a nome della Presidenza Nazionale,
per le commosse parole di cordoglio che mi
hai voluto esprimere in occasione del vile
assassinio del Generale Dalla Chiesa e della
sua Consorte.

Vittorio Affaranti

-Gen.C.A. (ris.) Vittorio Fiore-

00192 Roma, 18 sett. 1982

Via Legnano, 1/a - tel. 3581134 - 350533



Il Presidente Nazionale ritiene che il problema dei pensionati sia essenzialmente morale. Al limite il non avere il sufficiente per persone laboriose, abituate a dar molto e a poco pretendere è danno minore di

fronte alla ingiustizia della sperequazione. È questo che ferisce, non invidia o rivalsa verso chi, a parità, o in condizioni inferiori di grado e di anzianità più percepisce, ma l'ingiustizia.

I pensionati di polizia che hanno lavorato senza limitazioni di tempo e di fatica, sono pronti ancora una volta a pagare: ma non più degli altri.

Sono queste contingenze che rendono dura la vita di una Associazione, contingenze cui è da aggiungere il dilagante materialismo. Le Associazioni hanno, con il loro patrimonio ideale cemento ancor valido di unione e forza, hanno dinanzi la sfida con il futuro. Debbono attrezzarsi per superarla e sopravvivere; lo debbono a quanto custodiscono. Noi abbiamo fatto quanto potevamo impostando adeguate modifiche strutturali. Speriamo di aver operato per il meglio, speriamo che chi verrà dopo di noi possa fare più e meglio di noi.

Sono per noi stimoli ed esempi di conforto e di speranza la carica della periferia, come Arezzo, come tante Arezzo d'Italia. Essa ci rende se non ottimisti, fiduciosi nel futuro.

La cerimonia si è conclusa con un semplice rinfresco e, più tardi, col pranzo sociale.

R.Z.

CHI DI SPERANZA VIVE, DISPERATO MUORE!

Quale investigatore dedicherebbe oggi il suo tempo nelle indagini per il furto di una bicicletta, per lo scippo di una sottile catenina d'oro o della borsetta di una vecchietta, per uno dei tanti furti d'auto?

Questa delinquenza spicciola ma non meno pericolosa gode ormai di una amnistia permanente concessa dal cittadino derubato che, lo vogliamo ripetere, quasi sempre si astiene dallo sporgere denuncia e quando si decide a farlo è soltanto perché nella borsetta c'era un documento di identità da far duplicare o perché l'oggetto di valore sottratto era coperto da assicurazione.

Assuefazione, dunque, quanto mai pericolosa; assuefazione generatrice di sfiducia verso l'autorità dello Stato, assuefazione all'idea del peggio che potrebbe ancora arrivare, assuefazione all'idea che non ha rilevanza il colore politico di chi ci potrà governare in futuro purché ci siano assicurati la sicurezza e l'ordine.

Queste considerazioni non ci sembrano peregrine; sono fatte ogni giorno nei bars, nei negozi, sui mezzi di trasporto, nei colloqui tra amici.

In tempi molto remoti correva il detto: « Franza o Spagna, abbasta ca se magna ». Oggi si sente dire apertamente: « ci governi chi vuole purché ci sia restituita la tranquillità perduta ».

Già altre volte, su questo stesso periodico, abbiamo illustrato la necessità di un congruo aumento degli organici delle Forze dell'ordine i cui compiti si sono moltiplicati a dismisura e del ritorno ad una più intensa attività di prevenzione, compito primario della polizia di sicurezza, nel generale interesse della collettività.

In presenza del pauroso deterioramento delle condizioni della sicurezza pubblica, la polizia deve riprendere, piena ed intera, la sua efficienza; altrimenti, c'è proprio di che scoraggiarsi.

Il miglioramento delle condizioni dell'ordinato vivere costituirebbe, senza dubbio, un grande successo politico; d'altra parte, con una maggiore tranquillità le immancabili difficoltà della vita si sopportano meglio.

CANDIDO

Di recente, è stato autorevolmente affermato che se nell'uomo manca la speranza, l'uomo stesso è finito! D'accordo! Ma, guardandoci attorno vien fatto naturalmente di domandarsi: su che e su chi può oggi poggiare la speranza?

Presi come siamo dalle notizie delle folli azioni terroristiche e delle quotidiane, nefande gesta della criminalità di alto livello, trascuriamo del tutto l'offensiva della malavita cosiddetta ordinaria nei confronti della quale non esiste più difesa di sorta; la si subisce e basta.

Furti di ogni natura, intimidazioni, atti di teppismo (pur sempre reati) assai spesso non vengono denunciati e se denunciati sono malamente perseguiti. Appaiono, pertanto, non conformi alla triste realtà le statistiche relative ai reati consumati ogni anno nel territorio nazionale.

Gli autori di quei reati che non fanno più notizia sono certi, purtroppo, della impunità perché le forze dell'ordine hanno ben altro di più impegnativo da fare mentre la repressione di tali reati avviene soltanto verso coloro che hanno la sfortuna di essere sorpresi sul fatto.



PERETO IN GITA

S. GIOVANNI ROTONDO

Quella di Pereto (l'Aquila) è una Sezione che ha sede nel più piccolo centro che ne ospita una, in Italia.

Ne parlammo l'anno scorso, in occasione dell'inaugurazione e della consegna bandiera. Pereto ha, normalmente, un settecento abitanti i soci sono una cinquantina; è vero che molti stanno a Tivoli e che un terzo sono sostenitori. Però è la qualità che conta. Già allora fecero una splendida cerimonia con corteo e musica che percorse sù e giù tutto il paese.

Ora hanno fatto una gita di due giorni in Puglia alla fine di maggio. Per S. Marco in Lancis visitata l'abbazia medesima di San Matteo (già Castello Longobardo) hanno raggiunto S. Giovanni Rotondo e il santuario di S. Maria delle Grazie ove visse e operò colui che la voce pubblica ha sempre venerato come Santo. Di lì a Monte S. Angelo non c'è molto: qui nella grotta apparve S. Michele Arcangelo (dove il nome del paese); a mille metri, sulla roccia Monte S. Angelo è l'abitual destinazione di molte belle cerimonie della nostra Sezione di Foggia. Poi, a Manfredonia per il pernottamento.

Il 30 maggio partono per le grotte di Castellana e di qui ad Alberobello, poi vicino a Bari per il pranzo. Vediamo di trarre un carattere comune da questo viaggio che, oltre tutto è anche costato poco. La Fede (S. Giovanni Rotondo, Monte S. Angelo, anche Viterbo è andata a Lourdes e Catania a S. Rosalia a Palermo: segno anche della presenza delle mogli) la natura (Castellana Grotte) il costume (Alberobello) e, naturalmente la tavola. I Peretani hanno evitato i grandi Centri (Lucera, Bari) e impegnative visite a contenuto più culturale (Castel del Monte, Trani, Barletta). Ma due giorni sono brevi e Pereto è lontana dalla Puglia. E, quel che più conta, i nostri Peretani sono divertiti, e molto. I gruppi che riportiamo hanno, non possiamo negarlo, un aspetto soddisfatto.

ALBEROBELLO



COMITATO NAZIONALE INTERASSOCIATIVO PENSIONATI PUBBLICI

In difesa dei nostri diritti

Riteniamo utile e doveroso riportare la premessa (il testo dei vari emendamenti è importantissimo ma assume carattere di dettaglio) che la Segreteria Nazionale del Comitato interassociativo Pensionati pubblici, ha anteposto alle critiche e proposte di modifica del disegno di legge n. 3370 "Perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei pubblici dipendenti".

Questo provvedimento legislativo è al momento in cui scriviamo (15/10/1982) all'esame della Commissione Affari costituzionali della Camera e lo stesso relatore lo ha ritenuto insufficiente.

Ben ci sono note le difficoltà in cui il paese si dibatte; siamo tutti pronti a pagare per esse e per Esso che abbiamo servito per tre o quattro decenni dando tutto e nulla chiedendo. Ma a pagare non vogliamo essere i soli e neppure vogliamo pagare più degli altri. Auguriamoci che come spesso accade, la montagna non partorisca il solito topolino.

In merito al tardivo d.d.l. presentato dal Governo al Parlamento per la perequazione dei trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti il cui testo dagli stessi pensionati viene giustamente respinto per l'assoluta irrisorietà e inadeguatezza dei miglioramenti stabiliti, è necessario puntualizzare e premettere che tutti i vecchi pensionati pubblici dipendenti vivono ormai in uno stato di prostrazione e di vivo disagio economico a causa dell'accentuata dinamica retributiva del settore pubblico.

Tale dinamica — come afferma lo stesso Governo, nella relazione che accompagna il provvedimento — non è stata compensata, ai fini della perequazione dei trattamenti pensionistici, dall'adozione dell'indice del settore privato di cui all'articolo 10 della Legge 160 del 3 giugno 1975 che *NON avrebbe dovuto essere applicata al SETTORE PUBBLICO* se non fino a tutto il 1978, come precisato dall'art. 2 della Legge 29 aprile 1976, n. 177. Invece,

continua a pag. 10

L'ASSISTENZA RELIGIOSA ALLA POLIZIA DI STATO

Egregio Signor DIRETTORE delle "Fiamme D'Oro", nel comune ricordo delle tormentate e cruente giornate della « rivolta » di Reggio Calabria, mi permetto chiederLe cortese ospitalità sulla prestigiosa Rivista dell'A.N.G.P.S. per fare riscontro ad un articolo, pubblicato a pag. 22 del n. 7 del c.m. di luglio, con l'emblematico titolo: « Ancora notte per l'assistenza religiosa ».

Mi compiaccio, vivamente, con la Redazione sia per il contenuto e sia per l'inquadratura data al citato articolo, che, pur nella brevità estensiva ha focalizzato, nella forma e nella sostanza, il problema dell'assistenza spirituale al Personale della Polizia di Stato.

Detta assistenza, infatti, non può, e non deve, essere intesa come pratica rituale ed occasionale del culto religioso, da delegare, di volta in volta, ad un qualsiasi sacerdote, ma deve essere intesa anche, e soprattutto, come servizio di assistenza morale e religiosa, idoneo a formare le coscienze e a temprare gli animi di coloro che affrontano, quotidianamente, il pericolo.

E questo lo si potrà ottenere solo se sarà assicurata di nuovo, anche se limitata nel tempo, una continuità di presenza sacerdotale negli alloggi e nelle scuole.

Questa considerazione non mira affatto a « fare entrare dalla finestra quello che è stato cacciato dalla porta » (!). come qualcuno teme o pensa, ma vuole, solo, evidenziare la necessità di dare all'assistenza religiosa un'organicità di forma e di sostanza, rispondenti, se non alla dizione, incompleta, certamente allo spirito della legge di riforma.

« Sembrava che il problema fosse stato avviato a soluzione... »; così inizia il su menzionato articolo; e ciò è tanto vero che nessuno più dello scrivente, cointeressato ad esso, può comprovarlo.

Infatti, sin dal giugno '81, a seguito del mio congedamento, avvenuto per l'entrata in vigore della legge di riforma, e della mia conseguente disponibilità, fui cointeressato all'organizzazione del nuovo servizio religioso, che avrebbe dovuto avere inizio il 1 settembre successivo!... che avrebbe dovuto!... suona come il redazionale: « sembrava ma è sempre notte fonda... ».

Dopo un interessamento iniziale, a seguito, anche, di qualche cambio al vertice, prima, e delle immancabili pastoie burocratiche, poi, tutto è finito... nella notte fonda, di cui sopra.

Alle molte lettere, alle tante telefonate. Alle varie e diversificate sollecitazioni si risponde sempre, con la consueta monotonia « che vi sono altri problemi più importanti da risolvere... che bisogna aver pazienza!... ecc. ». Ma, usque tandem?!

C'è da augurarsi che l'esempio degli « amici in servizio ed in congedo » di Roma abbia un seguito anche presso altri Reparti e Sezioni in congedo di tutta l'Italia.

Forse, la richiesta corale e democratica della « base », recepita sensibilmente dagli « alti vertici », farà cadere le remore burocratiche ed, affrettando i tempi di attuazione dell'art. 69 della legge, assicurerà, di nuovo, un servizio religioso « altamente morale ed utile » a tutto il Personale della Polizia di Stato.

Quod est in votis!

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti.
Catania, 25 luglio 1982.

Mons. Giuseppe Orrigo

venendo meno a tutte le legittime aspettative, si è continuato ad applicare dal 1. gennaio 1979 lo stesso criterio della perequazione del settore privato, pur avendo la Legge 177 anzidetta previsto per il settore pubblico un congegno ad hoc di perequazione da determinare con D.P.R. mai emanato in dispregio dell'art. 2 della Legge che lo aveva richiesto.

Il Senato della Repubblica, nel giugno 1980 in sede di esame del provvedimento relativo al contrattodi lavoro dei pubblici dipendenti per il triennio 1979-1981 (Legge 312) si rese conto — in base alla documentazione e agli emendamenti proposti dalle varie Associazioni Pensionati — della grave sperequazione esistente nel settore pensionistico pubblico ed approvò *soltanto un ordine del giorno* (I Comm. Permanente Affari Costituzionali) che al punto 8) richiamava il Governo sulla necessità ed urgenza di predisporre e presentare provvedimenti legislativi idonei e perequare, da data *NON POSTERIORE al 1 gennaio 1981*, i trattamenti pensionistici dei pubblici dipendenti, tenuto conto delle percentuali di perdita tra vecchi e nuovi pensionati. E proprio per questo la Commissione Interministeriale di studio, all'uopo nominata, nei tempi previsti aveva presentato al Ministro della Funzione Pubblica uno schema di d.d.l. per detta perequazione con le tabelle che si ripropongono e con decorrenza dal 1 gennaio 1981. L'onere finanziario veniva computato in circa 1.000 - 1.100 miliardi annui. Se il Governo avesse subito portato avanti tale proposta di perequazione — che del resto era quanto mai riduttiva di fronte al realistico raffronto delle misure delle pensioni fra nuovi e vecchi pensionati, con le medesime qualifiche e pari anzianità (tanto più che nel frattempo - maggio 1981 - era in corso di definizione il nuovo accordo contrattuale 1979 - 1981 del Settore statale), si sarebbe compiuto un apprezzabile passo avanti ai fini dell'allineamento delle pensioni.

Sarebbe, infatti, bastato, in tempi relativamente brevi, l'adozione di un successivo provvedimento, già preannunciato nella relazione della Commissione Interministeriale, per raggiungere l'obiettivo finale della sana ed autentica perequazione delle pensioni tra vecchi e nuovi pensionati.

Invece il Governo, dopo circa 11 mesi di attesa, e solo perché sollecitato da tutte le Associazioni dei Pensionati, ha deliberato un, d.d.l. che stabilisca, con diversa decorrenza, 1.7.1982, solo metà degli aumenti previsti dalla Commissione Interministeriale, non più rispondenti alla situazione temporale. Difatti, come si è detto, si era realizzato nel frattempo il nuovo contratto triennale 1979-1981 (Legge n. 432 del 6.8.1981). Nella realtà il Governo con questo disegno di legge di perequazione delle pensioni:

da " *il Magistrato dell'ordine organo dell'U.N.A.M.O.*
n. 2 / 1982 pag. 5

**TOTIUS INIUSTITIAE
NULLA CAPITALIOR EST
QUAM DE VETERANIS NEGLEGERE**

Lo disse con cognizione di causa Cicerone circa duemila anni fa. Lo ripetiamo oggi noi, vecchi servitori dello Stato, dimenticati anzi mortificati dalla non cura del Governo. « Di tutte le ingiustizie nessuna è più grave della trascuratezza verso gli anziani che hanno servito ».

Al prof. Giovanni Spadolini, al prof. Virginio Rognoni, umanisti prima d'esser politici, indirizziamo l'eco di queste parole con l'auspicio che siano da loro recepite per quanto intrinsecamente valgono, per la meditazione che suggeriscono e per le conseguenze d'indole morale che comportano.

UNUS

Nessun adeguamento, fino ad oggi, delle offensive " pensioni di annata ". Ricordatelo quando sarete chiamati a votare! Ricordatelo anche ai vostri familiari!!!

Non dimenticate che la sola arma del pensionato è la scheda elettorale!

Noi delle Forze dell'ordine in congedo abbiamo tenuto nel caotico dopoguerra contribuendo alla instaurazione della democrazia.

Ci compensarono allora con stipendi di fame, padri delle pensioni d'annata e con elemosine alle famiglie dei caduti.

Non lo dimenticate quando sarete chiamati alle urne elettorali!!!

1) *DISATTENDE l'O.d.g. del Senato sulla decorrenza del 1 gennaio 1981 e sulla entità degli aumenti;*

2) *RIDUCE gli aumenti a ben misere quote mortificando ulteriormente i destinatari dei vari comparti che si attendevano quanto meno un concreto atto di giustizia riparatrice dopo anni di attesa. È notorio che le percentuali di perdita mensile sono del 50-70%;*

3) *NON CONSIDERA la possibilità di una prospettiva futura per l'adeguamento richiesto, lasciando sopravvivere, invece di eliminarle, le cosiddette pensioni d'annata che rappresentano uno stato di disordine morale e giuridico, in aperto contrasto con le norme della Costituzione;*

4) *Nonostante le censure e le legittime attese non include ancora nel d.d.l. un idoneo strumento di perequazione automatica periodica per pervenire, finalmente, senza la necessità di ulteriori defaticanti norme legislative, ad una sostanziale perequazione onde agguagliare gli istituti al meglio, così come richiesto dalla Corte Costituzionale, anche con la sentenza n. 26 del 6.3.1980;*

5) *APPROFITTA della proposta di questi aumenti al pensionato per aumentare la misura dal 7% all'8,25% della trattenuta pro-tesoro sulla retribuzione dei dipendenti in servizio — ben sapendo che sin dal 1 gennaio 1976 con l'art. 13 della Legge 29 aprile 1976, n. 177 questa misura pro-tesoro era stata elevata dal 6 al 7% su un ventaglio di voci allargato. E queste trattenute mensili ovviamente garantiscono all'Erario — tra le entrate — centinaia di miliardi in più all'anno, che se fossero stati versati insieme al resto in " un fondo di perequazione pensioni " unitamente al contributo della Stato (che è l'unico che non versa la propria quota come datore di lavoro) avrebbero consentito e garantito qualsiasi finanziamento della perequazione, così come viene finanziato regolarmente, dalla Cassa di Previdenza del Personale degli Enti Locali, qualsiasi aumento accordato al personale in pensione.*

È mai possibile tollerare ancora in uno Stato di diritto simili storture o irregolarità procedurali a danno delle categorie più deboli, perché meno assistite, non protette e non tutelate? Lo Stato nulla fa nemmeno per l'applicazione sollecitata di leggi del genere, pur di fronte alle attese di anni da parte di migliaia di pensionati.

PEREQUAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

Bollettino Commissioni della Camera dei Deputati n. 704

L'On. Sergio PEZZATI, mercoledì 29 settembre u.s., alla Commissione permanente degli Affari Costituzionali, presente il Ministro per la funzione pubblica On. SCHIETROMA, ha svolto la relazione che segue in favore dei dipendenti pubblici in quiescenza.

Il relatore Sergio PEZZATI sottolinea come il disegno di legge in esame intenda porre in evidenza le profonde sperequazioni verificatesi nell'ultimo decennio nel trattamento pensionistico del personale statale, successivamente all'adozione degli ultimi provvedimenti di riliquidazione, avvenuta con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1081, e 30 giugno 1972, n. 748.

Rilevato come in questi anni si siano registrate situazioni di progressivo divario tra i trattamenti pensionistici in relazione alla diversa epoca di cessazione dal servizio, ricorda che una sentenza della Corte dei conti riguardante la categoria dei magistrati ha dato ragione a chi sosteneva l'esistenza di tale sperequazione e che una sentenza della Corte costituzionale — la n. 26 del 1980 — ha stabilito che il trattamento di quiescenza deve non solo essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato, assicurando al lavoratore ed alla sua famiglia i mezzi adeguati per una esistenza libera e dignitosa, ma anche che tali criteri di proporzionalità ed adeguatezza debbono essere assicurati anche in un momento successivo a quello del collocamento a riposo.

Posto che differenziazioni in materia di trattamenti pensionistici esistono, ritiene che alcune delle cause di tale stato di cose possano essere individuate sia nella mancata estensione ai pensionati dell'assegno perequativo e di altre indennità previste per il personale in servizio, sia nelle disposizioni recate dalla legge n. 177 del 1976, che ha introdotto il sistema di perequazione automatica annuale collegando le pensioni alla dinamica salariale del settore privato e adottando come indice quello previsto dall'articolo 10 della legge n. 160 del 3 giugno 1975.

Quanto poi alla legge n. 312 del 1980, che prevede un nuovo assetto retributivo-funzionale per il personale civile e militare dello Stato, ritiene che il non aver esteso i nuovi trattamenti ai lavoratori già collocati in pensione costituisca un ulteriore aggravamento della sperequazione esistente nei trattamenti pensionistici.

Si è in sostanza di fronte ad un quadro di profonda ingiustizia cui occorre porre rimedio e a ciò tende il presente provvedimento che — a suo giudizio — non sembra in contrasto con gli obiettivi generali della riforma del sistema previdenziale costituendone, semmai, una premessa indispensabile. E tuttavia del parere che il disegno di legge all'ordine del giorno sia insufficiente, dal momento che, pur riconoscendo il divario esistente nei trattamenti pensionistici e affermando la necessità di porvi rimedio, prevede solo una parziale rivalutazione delle pensioni statali che, data anche l'attuale situazione finanziaria, appare assai lontana dalle aspettative dei pubblici dipendenti. Propone, pertanto, di accogliere quanto previsto dal disegno di legge — sia la parte normativa sia quella finanziaria — ferma restando l'eventuale introduzione di emendamenti che ne aumentino l'incidenza circa l'oggettiva capacità di soddisfare le attese dei lavoratori pubblici.

Propone, inoltre, di provvedere, in via preliminare, a colmare due lacune esistenti, a suo giudizio, nel provvedimento in esame, sia predisponendo norme e meccanismi che consentano di realizzare una completa perequazione dei trattamenti ripartita in più annualità, con conseguente ripartizione degli oneri relativi, sia individuando un meccanismo di perequazione delle pensioni che possa essere applicato anche al settore privato.

Concludendo, si pronuncia a favore della costituzione di un Comitato ristretto che, tenendo conto delle linee fondamentali tracciate nella sua relazione, provveda alla stesura di un testo definitivo.

Coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa

Riportiamo il testo dell'art. 1 del D.L. 6 settembre 1982 n. 629 concernente la nomina e il potere dell'Alto Commissario per la lotta contro la delinquenza mafiosa.

Il Ministro dell'interno, ai fini della prevenzione e della lotta contro la delinquenza mafiosa, può delegare ad un prefetto della Repubblica, che assume il titolo di Alto commissario, poteri di coordinamento tra gli organi amministrativi e di polizia, sul piano locale e sul piano nazionale.

Con proprio decreto il Ministro dell'interno stabilisce modalità e limiti per l'esercizio della delega e può dettare specifiche disposizioni per l'organizzazione di uffici e servizi presso le prefetture, assegnando il relativo personale, anche in deroga alle norme vigenti.

All'Alto commissario sono attribuiti, per l'esercizio delle sue funzioni, anche in deroga alle disposizioni vigenti, poteri di accesso e di accertamento presso le banche o altri istituti pubblici o privati, con la possibilità di avvalersi allo scopo degli organi di polizia tributaria.

A richiesta dell'Alto commissario, le imprese costituite in forma di società, aggiudicatrici o partecipanti a gare pubbliche di appalto, sono tenute a fornire allo stesso ogni indicazione ritenuta utile ad individuare gli effettivi titolari delle azioni o delle quote sociali.

All'Alto commissario spetta ogni altro potere attribuito all'autorità di pubblica sicurezza ivi compreso il potere di intercettazione telefonica ai sensi dell'art. 226-sexies del codice di procedura penale.

L'Alto commissario è destinatario di tutte le comunicazioni provenienti dal Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica (SISDE) ai sensi dell'art. 6, ultimo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, quando riguardino fatti comunque connessi ad attività mafiose. L'Alto commissario, di intesa con il Direttore del SISDE, può disporre, ai fini dell'esercizio delle sue funzioni, delle strutture e dei mezzi del Servizio, secondo modalità stabilite nel decreto di cui al precedente secondo comma.

dottor Emanuele De Francesco

Prefetto di Palermo e Alto Commissario

Il dottor Emanuele De Francesco viene dai ranghi della polizia. È stato Questore di Catania e di Roma, Prefetto di Torino e capo del SISDE, carica che conserva, pur nelle funzioni di Prefetto di Palermo e Alto Commissario.

Fiamme d'oro a nome dei suoi lettori porge al Dott. De Francesco il proprio deferente e affettuoso augurio di successo.

DECISO DA UNA COMMISSIONE TRIBUTARIA

Esente dalle imposte la contingenza?

SETTEMBRE '82

L'indennità integrativa speciale, che nel settore del pubblico impiego rappresenta mediamente circa la metà della retribuzione di un lavoratore per un importo che attualmente si aggira sul mezzo milione al mese, deve essere esclusa dall'imponibile fiscale su cui si calcola l'Irpef? Quello che per tre milioni di dipendenti pubblici rappresenta un sogno, per alcuni di essi è invece realtà.

Si tratta di dipendenti dell'amministrazione finanziaria che si sono rivolti alla Commissione tributaria di Rimini per chiedere il rimborso delle ritenute erariali operate dalle loro amministrazioni sulle somme corrisposte a titolo di indennità, integrativa speciale, ovvero, in via subordinata, che gli atti venissero trasmessi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità dell'art. 42 del d.p.r. n. 601 del 1973 (sui tributi delle persone fisiche). La Commissione ha raccolto in pieno i ricorsi riconoscendo che gli interessati avevano ragione per due fondamentali motivi:

1) poiché l'indennità integrativa « non accresce affatto la retribuzione del personale statale ma, per renderla " integra ", vi aggiunge soltanto ciò che era già in essa e che è venuto a mancare per effetto della svalutazione monetaria » deve considerarsi « esclusa » dall'imposizione fiscale proprio perché — non incrementando il patrimonio del pubblico dipendente — non concorre a formare il reddito;

2) il d.p.r. sulla riforma tributaria enumera le voci che sono esenti o agevolate nella determinazione del tributo senza includere l'indennità integrativa: non ha cioè alcuna importanza, in quanto tale indennità va considerata più esattamente voce « esclusa » e come tale era proprio inutile che venisse ricordata dalla legge fiscale.

La conclusione è il riconoscimento ai ricorrenti delle ritenute operate in servizio, senza tenere conto che al di là del merito (che dà loro ragione) ci sarebbe stata eventualmente, anche una questione di legittimità costituzionale perché l'imposizione « violerebbe apertamente l'art. 53 della Costituzione, consentendo un aumento d'imposta, addirittura progressivo, senza che ci sia reale aumento della capacità contributiva da parte del personale statale ». Insomma, una sorta di correzione del fiscal drag che se avesse seguito non potrebbe non applicarsi anche ai privati ed ai pensionati.

Onorificenze

Iurlina Cav. Uff. Isidoro di Trieste: Ufficiale al M.R.I.

Sodini Cav. Oreste di Ravenna: Cavaliere al M.R.I.

Pagliaro Cav. Giulio di Cosenza: Cavaliere al M.R.I.

Agli insigniti i migliori auguri e felicitazioni di Fiamme d'Oro.

Dalla Presidenza dell'A.N.M.I. riceviamo e pubblichiamo:

UN RINNOVATO APPELLO AL CAPO DELLO STATO ON.LE PERTINI E AL GOVERNO SPADOLINI

Sono trascorsi circa due anni dall'uccisione del Generale dei Carabinieri Enrico Galvaligi e non era ancora spenta l'eco della cerimonia funebre celebrata dall'Ordinario Militare Mons. Schierano alla presenza del Capo dello Stato On.le Sandro Pertini e di numerose autorità civili e militari, che un altro Generale dei Carabinieri, Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stato trucidato in un agguato a Palermo dal piombo eversivo.

Sull'uccisione del Gen. Galvaligi misi in rilievo l'opera che i Carabinieri, gli Agenti di P.S., dei Corpi similari e i militari delle Forze Armate svolgono a difesa delle istituzioni democratiche (vedi n. 11 - 12/1980 del nostro periodico). Non tralasciai in quella occasione di lanciare un appello atto a risolvere i nostri problemi al Capo dello Stato On.le Pertini, ai responsabili del Governo ed a quei partiti che hanno peso nella soluzione di problemi pensionistici dei grandi invalidi, dei mutilati ed invalidi per servizio, delle vedove e degli orfani. Purtroppo da allora i problemi sono tutti rimasti a marcire negli scaffali del Parlamento e l'appello è stato come una voce nel deserto! Elencherò in prima pagina i dati rilevati dagli atti parlamentari.

Il rito fu officiato dal prefato Monsignore, il quale pronunciò dure, durissime parole all'indirizzo dei vili assassini. Non meno vibrata è stata l'omelia del Cardinale Pappalardo contro la « viltà dei violenti e l'indecisione dei potenti » davanti alle salme del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della consorte Emanuela Setti Carraro. Il Cardinale Pappalardo è stato esemplare, preciso per coraggio nel pronunciare condanna alla criminalità e ai colpevoli di si efferati crimini, tanto che più volte è stato interrotto da fragorosi applausi. Momenti, in verità, di sgomento e di smarrimento tra i presenti! Tuttavia tra l'uccisione di un generale e l'altro, nell'arco di circa due anni molti tutori dell'ordine pub-

blico, Carabinieri e Agenti di P.S., sono stati barbaramente uccisi nell'adempimento del loro dovere, come alcuni magistrati trucidati nel delicato espletamento del loro lavoro in qualità di giudici.

La lugubre statistica, quindi, è sempre in aumento, e non conta se sono generali o soldati. L'assassinio dei due Generali non deve apparire come una speculazione per rivendicare le aspettative della categoria o un senso di indifferenza nei confronti di semplice tutori dell'ordine pubblico. In proposito ricordo un celebre verso di Orazio: « Dulce et decorum est pro patria mori », perciò i carabinieri Radici, Savastano, Tarsilli ecc. e gli Agenti Capobianco, Carretta, Paola e i militari delle FF.AA. caduti servendo la Patria meritano identica considerazione e gloria.

E da queste colonne stimo mio preciso dovere rinnovare l'appello al Capo dello Stato On.le Sandro Pertini ed al Governo Spadolini, perché compiano un atto di giustizia sociale e morale, un gesto di sacrosanta ed operante solidarietà, ora non più differibili.

Rilancio tale appello nella qualità di rappresentante delle vedove, degli orfani, dei grandi invalidi e dei mutilati ed invalidi per servizio ed in memoria di tanti militari delle Forze Armate e dei tutori dell'ordine pubblico che crescendo, in servizio, nello Stato democratico, hanno fatto olocausto della loro esistenza lasciando le persone più care: la moglie, i figli, i genitori.

Alla luce di queste citazioni, di queste considerazioni, la categoria attende una risposta degna dei lutti, delle minorazioni fisiche che affliggono i mutilati e gli invalidi e del sangue versato al servizio della Patria.

Matteo Varanese



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

UN PIANO PER IL PAESE

Il Ministero dell'Industria ha predisposto il PIANO ENERGETICO NAZIONALE.

L'Italia viene così a disporre finalmente di un quadro di riferimento certo che le consente di programmare la copertura dei futuri fabbisogni energetici con la riduzione della dipendenza dal petrolio e la diversificazione delle fonti.

L'ENEL ha un ruolo prioritario e sostanziale nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal PIANO ENERGETICO.

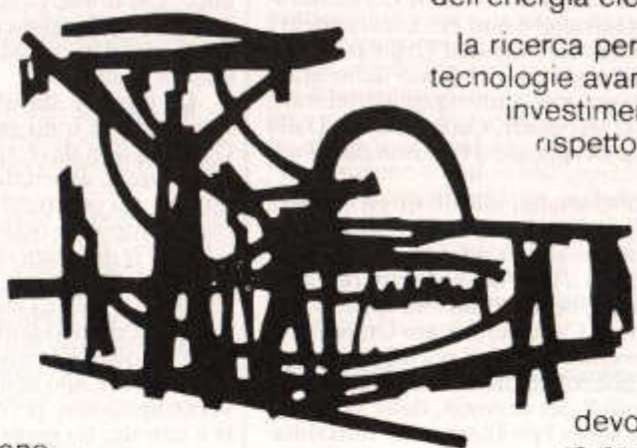
Le linee direttrici dei programmi dell'ENEL, approvati dal Consiglio di Amministrazione, possono così sintetizzarsi:

utilizzazione delle residue risorse idriche del Paese;

apporto dei nuovi impianti geotermoelettrici;

un ruolo determinante è assegnato al **carbone** di cui è previsto un sostanziale aumento dei consumi;

il **nucleare** contribuirà in misura notevole alla diminuzione dei consumi di petrolio, raggiungendo, entro i primi anni del prossimo decennio,



una quota superiore al venti per cento dell'energia elettrica prodotta dall'ENEL.

la ricerca per le fonti integrative per le tecnologie avanzate richiede consistenti investimenti, più che proporzionali, rispetto al pur limitato contributo

che queste fonti potranno dare alla copertura del fabbisogno energetico nazionale.

Le scelte energetiche devono essere tali da tutelare in primo luogo l'uomo e la sua salute, anche con il controllo democratico esercitato dagli Enti locali.

Nelle Regioni e nei Comuni italiani, dove il PIANO ENERGETICO NAZIONALE ha previsto la localizzazione di impianti di produzione, si gioca l'avvenire del nostro Paese.

DOBBIAMO DECIDERE OGGI IN MODO RESPONSABILE E RAZIONALE, QUALE SARÀ IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI.

REPETITA IUVANT

Pensioni... pensioni

In tema di pensioni statali la stampa ha dato molto rilievo alla decisione della Corte dei Conti 12.5.82 n. 49970 considerandola, però una decisione riguardante i soli magistrati. Ma, leggendo attentamente la citata decisione, si evince che essa riguarda i pensionati statali in genere; certi principi esposti, interessano tutti i pensionati: « La Corte costituzionale ha ripetutamente affermato che " la pensione deve essere considerata una forma di retribuzione differita, direttamente legata alla natura ed agli aspetti del lavoro prestato... e che la discrezionalità del legislatore ordinario deve in ogni caso rispettare il criterio della proporzionalità rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato durante il servizio attivo (sent. nn 3/1966, 124/1968, 57/1973, 176/1975, 275/1976). La predetta Corte, con sentenza 26/1980 ha sottolineato che « il trattamento di quiescenza deve essere proporzionato alla quantità e qualità del lavoro prestato e deve in ogni caso assicurare al lavoratore medesimo ed alla sua famiglia mezzi adeguati alle loro esigenze di vita per un'esistenza libera e dignitosa. Proporzionalità ed adeguatezza, che non devono sussistere soltanto al momento del collocamento a riposo, ma vanno costantemente assicurate anche in prosieguo, in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta ».

Dalle numerose pronunce della Corte costituzionale l'intensità della protezione accordata al diritto alla pensione è

qualcosa di più di un diritto soggettivo, potendo essere definito un rapporto costituzionalmente protetto, nel senso che è la Costituzione stessa a garantirlo nella sua validità, efficacia ed espansione...

Non possono essere ammesse discriminazioni tra i funzionari inamovibili (rectius, i magistrati) e il restante personale dell'amministrazione pubblica.

Per determinare la base pensionabile, il diritto positivo ha elaborato da tempo un meccanismo... che trova la più compiuta espressione nel t.u. approvato con d.p.r. 29.12.1973 n. 1092.... L'art. 43 t.u. predetto dispone, infatti, che « per determinare la misura del trattamento di quiescenza dei dipendenti civili si considera, quale base pensionabile, l'ultimo stipendio o l'ultima paga o retribuzione integralmente percepiti », cui va commisurata l'aliquota di legge (art. 44). Eseguita tutta la procedura di cui si è parlato, emerge il dato contabile, ossia il rapporto nominalistico (misura del trattamento) tra pensione e retribuzione, in relazione ad un determinato valore assunto alla data del collocamento a riposo.

È in quel momento che l'obbligazione dello Stato diventa certa ed eseguibile e si esprime in un debito di valore che non può trasformarsi in un debito di valuta con il decorso del tempo.

Invero, tra retribuzione di attività e retribuzione differita deve coesistere sempre un rapporto di grandezze costanti... Ciò comporta che qualsiasi mutamento, il quale possa influire su l'indice della retribuzione per effetto di legge o di contrattazione normativa, debba ripercuotersi in misura proporzionale sull'indice della pensione; ogni modificazione o rilevante alterazione di quel rapporto proporzionale di costanti trasforma il debito di valore in debito di valuta e fa sorgere una lesione del diritto protetto...

Il legislatore della n. 177/1976 ha recepito con l'art. 2, i citati principi costituzionali sull'equazione stipendio-pensione, ma poi è pervenuto a conclusioni che annullano l'equivalenza stessa. Allorché, infatti, riconduce la soluzione del problema al fenomeno inflattivo ed instaura un principio di discrezionalità valutativa in un rapporto la cui protezione deriva direttamente dalla Costituzione, per poi paralizzare o sminuirne gli effetti economici con le successive leggi finanziarie, in realtà instaura un meccanismo perverso che è peggiore del consueto sistema di riliquidazione che intende sostituire ».

NOSTRI

SOCI

SOSTENITORI

CHE SI

DISTINGUONO

Il Ministro dell'Interno, ha tributato ai Nostri due Soci Sostenitori, CANTALE Sebastiano e MERCURI Placido, in servizio presso la Questura di Imperia, il seguente " ENCOMIO " per una brillante ed importante operazione di servizio da loro portata a termine:

« IN SERVIZIO AUTOMONTATO, DI PATTUGLIA UNITAMENTE AD ALTRI PARI GRADO, NOTATA LA PRESENZA DI UN INDIVIDUO IN ATTEGGIAMENTO SOSPETTO. PRESSO LA SCOGLIERA DI UNA SPIAGGIA, INTERVENIVA IMMEDIATAMENTE RINVENENDO PACCHI CONTENENTI INGENTE QUANTITATIVO DI HASHISH — ARRESTAVA IL MALVIVENTE E SEQUESTRAVA LA DROGA. — SUCCESSIVE INDAGINI PORTAVANO ALLA IDENTIFICAZIONE DI COMPLICE E SEQUESTRO DEL NATANTE.

IMPERIA, li 2 GIUGNO 1980 »

Il giorno 7 novembre 1982, questa Sezione in occasione di un pranzo sociale, consegnerà loro una targa in argento e metallo con pergamena, riportante il testo dell'Encomio.

d'ordine
IL VICE PRESIDENTE
Tenente (r) Cav. Virginio Marras

UN INTERVENTO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE PRESSO IL PARLAMENTO

ONOREVOLE RIZ ROLAND
PRESIDENTE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI
CAMERA DEPUTATI - 00186 ROMA

SOCI ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE SICUREZZA PENSIONE PROFONDAMENTE TURBATA NOTIZIE PUBBLICATE STAMPA SU PROPOSTE EMENDAMENTI PRESENTATE DA GRUPPI MINORITARI AT LEGGE FINANZIARIA CHE IMPEGNANO PRENOTAZIONE FONDI PREVISTI PER DISEGNO LEGGE 3370 IL CHE NE FRUSTEREBBE APPLICAZIONI VANIFICANDO ANCHE QUEL MINIMO AUMENTO PREVISTO AT PARZIALE SANATORIA PEREQUAZIONI PENSIONISTICHE INVOCANO IMPEGNO ET VIGILANZA CODESTA COMMISSIONE AFFINCHÉ NON SIANO ANCORA UNA VOLTA ELUSE ET DELUSE LE PROMESSE DELLOESECUVIPRESENTATOREDEL DISEGNOSTES- SO PUNTO CON DEFERENTE OSSEQUIO PUNTO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE A.N.G.P.S.
REMO ZAMBONINI

d.d.l. 3370

Proposta di emendamento che prevede la esclusione di miglioramenti per graduati e militari di truppa.

La nostra Sezione di Ferrara ha rilevato da " Rivoluzione burocratica " organo dei pensionati e dipendenti statali che in sede di esame in Commissione del disegno di legge 3370 (che è quello notissimo sulla perequazione delle pensioni) era stato presentato un emendamento escludente degli aumenti sulle pensioni (ordinarie e di reversibilità) i graduati e militari di truppa.

Alle preoccupazioni espresse la Presidenza Nazionale dell'A.N.G.P.S. ha risposto in questi termini:

In relazione al quesito formulato con la nota sopraddetta, questa Presidenza può esprimere soltanto il proprio giudizio sulla definizione data da una categoria di personale di pensionati dall'emendamento proposto al disegno di legge n. 3370 riflettente l'adeguamento delle pensioni dello Stato, segnalato con apprensione da codesta Sezione.

Il termine: " militari e graduati di truppa " indica il personale militare delle Forze Armate (Esercito, Marina ed Aeronautica) e non i pari grado appartenenti ai Corpi di Polizia che, per funzione e posizione di stato, sono qualificati dipendenti di ruolo dello Stato.

Risalendo ai precedenti legislativi, nel caso specifico di carattere economico, i provvedimenti sono stati sempre unici per i vari gradi della stessa Amministrazione.

Infatti, il citato disegno di legge n. 3370 per indicare i destinatari del diritto al beneficio previsto, richiama l'articolo 1 della legge 29.4.1976, n. 177 che ha elargito i miglioramenti con unico provvedimento a tutti i gradi dell'Amministrazione di appartenenza, mentre i militari e graduati di truppa delle Forze Armate e gli allievi dei Corpi di Polizia sono riportati in distinti prospetti allegati alla legge 177/1976.

Tale concetto è desunto dal disposto dell'articolo 6 del disegno di legge di cui trattasi.

Pensioni statali

L'istituzione di un fondo pensionistico per dipendenti civili e militari dello Stato, viene chiesta dal deputato Publio Fiori con una proposta di legge presentata alla Camera il 29 giugno 1982 e rubricata al numero 3519. Lo scopo principale della proposta è quello di « snidare » lo Stato dalla posizione attuale (non versa i contributi che come datore di lavoro sarebbe tenuto a versare per le pensioni dei propri dipendenti né raccoglie le trattenute che effettua sulle bustepaga in un fondo che potrebbe fruttare interessi) e di costringerlo ad istituire un fondo alimentato dai contributi, attraverso i quali si pagherebbero poi le pensioni. Pensioni peraltro — e questo è l'altro scopo della proposta — che dovrebbero sempre essere adeguate ai miglioramenti retributivi conseguiti periodicamente dal personale in servizio avente la stessa qualifica o inquadrato nel medesimo livello con pari anzianità di lavoro. La nuova Cassa dovrebbe chiamarsi « Cassa per le pensioni ai dipendenti statali » e tra gli altri compiti dovrebbe anche facilitare l'acquisto di case di abitazione mediante le concessioni di mutui agevolati.

Il nuovo fondo sarebbe alimentato da un contributo dello Stato pari al 17,70% e da un contributo dei lavoratori pari al 7,60% calcolati sull'intera retribuzione liquidata agli statali (niente paura: l'attuale aliquota del 9,50% rapportata sugli otto decimi della paga è esattamente pari al 7,60% su tutta intera la retribuzione). Viene chiesto anche un contributo dello 0,50% a carico dei pensionati. La Cassa verrebbe regolata da un proprio Consiglio di amministrazione.

I pensionati statali per la « perequazione »

L'Unione nazionale pensionati statali civili e militari ha nuovamente sollecitato Governo e gruppi parlamentari a modificare il disegno di legge relativo alla perequazione delle pensioni dei pubblici dipendenti. Nel sottolineare che l'esame parlamentare del provvedimento — il d.d.l. 3370 — ha avuto un avvio promettente con la relazione dell'on. Sergio Pezzati, che ha tenuto conto delle analisi, delle valutazioni e delle richieste dei pensionati, il vice segretario generale dell'Unione avverte che anche con l'accoglimento delle modifiche proposte dell'on. Pezzati, resta innegabile che « 1) ai pensionati pubblici sono state e saranno sottratte ingenti somme; 2) tale sottrazione, vista la motivazione, configura un'imposizione fiscale surrettizia in ispregio dell'art. 53 della Costituzione; 3) i pensionati pubblici concorrono al risanamento (si fa per dire) del bilancio statale in misura di gran lunga superiore a quella della generalità dei cittadini ».

È la prima volta peraltro che una voce autorevole in sede competente prende posizione a favore della eliminazione delle ingiustizie di cui siamo vittime. Ai vari partiti però l'Unione fa notare che i pensionati statali hanno ora « un metro sicuro per misurare la volontà politica di tutti ».

Nella nota l'Unione ribadisce poi che non regge la tesi che « il problema va risolto nel quadro della riforma generale del sistema pensionistico. Niente di più falso e pretestuoso! La perequazione delle pensioni, e non solo del settore pubblico, è propedeutica alla riforma ». Se non si fa prima la perequazione « la riforma, seppure si farà, è destinata al fallimento ».

LE PENSIONI APPIATTISCONO SEMPRE DI PIÙ

INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE

dal	1°-1-1975	38.720	1°-7-1979	182.971
	1°-7-1975	46.160	1°-1-1980	209.728
	1°-1-1976	55.898	1°-7-1980	247.952
	1°-7-1976	69.002	1°-1-1981	282.354
	1°-1-1977	82.307	1°-7-1981	330.134
	1°-7-1977	103.475	1°-9-1981	349.234
	1°-1-1978	117.990	1°-1-1982	368.334
	1°-7-1978	135.191	1°-5-1982	389.344
	1°-1-1979	156.214	1°-9-1982	411.923

ANGOLO DELLA POESIA

CONSOLAZIONE DELLO SPIRITO

Ho cercato la consolazione nelle divagazioni.

Invano!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione nel divertimento.

Indifferenza!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione nel piacere.

Amarezza!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione nel denaro.

Illusione!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione nel lusso.

Perdizione!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione nelle persone.

Incapacità!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione nell'Arte.

Vanità!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione da per tutto.

Negazione!

È stata la risposta.

Ho cercato la consolazione al cielo.

Sì, dentro di te esiste, cercala!

È stata la risposta.

L'ho cercata...

e l'ho trovata

nello Spirito consolatore.

Per i dipendenti del settore pubblico le rendite da pensione, come del resto gli stipendi, si appiattiscono sempre più. Il criterio di applicazione degli adeguamenti in base alla scala mobile, ha determinato negli ultimi anni, e continua a determinare, un rapporto tra pensione e «contingenza» e tra stipendio e «contingenza» molto lontano da quello iniziale e una forbice molto più ristretta tra pensionati e pensionati e tra lavoratori e lavoratori.

Per fare subito esempi illuminanti basti pensare a due dipendenti che hanno lasciato il servizio entrambi nel 1975, con una pensione mensile di 400 mila lire il primo e di 200 mila lire il secondo (con un divario ovviamente dovuto alla diversa anzianità e retribuzione finale). La pensione del primo, per effetto delle indicizzazioni annuali in percentuale, è attualmente di 563.500 lire, quella del secondo è di 281.750 lire mensili. Aggiungendo ai due importi l'indennità integrativa speciale, nel valore di oggi, pari per i pensionati a lire 411.929 lire al mese, il primo percepisce al lordo complessivamente 975423 lire al mese, mentre al secondo vengono corrisposte 693.673 lire al mese, con una differenza che rapportata al cento per cento iniziale, si è ora ridotta a circa il 42 per cento.

La tabella che segue, illustra la progressione dell'indennità integrativa speciale negli ultimi otto anni. Analogamente il predetto criterio di indicizzazione delle retribuzioni in misura indifferenziata per tutti, ha contribuito al livellamento delle retribuzioni schiacciando, durante quest'ultimo periodo, i divari retributivi giustificati dalle diverse professionalità, responsabilità e anzianità.

Pistole serie 70
difesa e tiro

Beretta
dal 1526

Scrivete a P. Beretta S.p.A. 20093 Gardone V.T. (Brescia) Riceverete gratuitamente cataloghi e info.

Pasquale Storelli

IL RENO



UN CASTELLO "FIABESCO" SULLE RIVE DEL RENO.

Il Reno è uno dei maggiori fiumi d'Europa, sia per lunghezza, che per l'ampiezza del suo bacino. Ha origine nel Cantone dei Grigioni e passa per Coira e per il Liechtenstein, al confine con la Svizzera, entra nel lago di Costanza, formando a Sciaffusa la cascata di Laufen alta una ventina di metri. Nel bassopiano renano tocca Basilea e diviene navigabile, dopo vari meandri tra i monti Renani raggiungendo Strasburgo, in una valle tra i Vosgi e la Selva Nera. Dopo i porti di Karlsruhe e

Mannheim tocca Magonza e passa nelle gole dei rialti del Reno. Nel bacino di Colonia inizia il suo corso inferiore, che passa nella regione della Ruhr. Entrato in Olanda, si ramifica in diversi corsi, sfociando nel mare del Nord. Particolarmente in Germania è una meta tradizionalmente turistica che vanta una considerevole serie di secoli. Ad avvalorare questa particolarità lo dimostra un interessante medaglione del quarto secolo rinvenuto nelle vicinanze di Lione su cui si legge « Tempi

fortunati — fiume Reno ». Questo medaglione è certamente il primo ricordo della Renania e di Magonza che vi sono rappresentate. Numerose sono le città lungo il fiume e nelle sue adiacenze che risalgono alla epoca romana, come: Neuss, Colonia, Bonn, Coblenza e Magonza, come pure Treviri, sebbene un po' discosta sul Mosella, che è stata una antica residenza imperiale romana e che a tuttoggi può considerarsi un museo all'aperto di quella epoca.

Alla tarda antichità mediterranea, seguì la civiltà cristiana ed il duomo di Aquisgrana rappresenta uno degli esempi più cospicui. Rammenta l'imperatore Carlo Magno il cui semplice trono di marmo si trova nella cappella palatina. In tale ambiente furono nel corso dei secoli incoronati ben 32 imperatori e re tedeschi.

Architetti costruirono duomi lungo il Reno, a Neuss e Xanten, come pure a Colonia, Bonn, Magonza e Worms, nonché a Spira e Friburgo che rappresentano esempi di indiscusso valore artistico. Le città acquisirono notevole importanza, basti pensare che Colonia, nel medio evo, era la città più popolata a nord delle Alpi. Nella sua prospera attività commerciale si ornò notevolmente di opere edilizie che ancora testimoniano la sua ricchezza. Fuori della città, dalle alture che dominano il fiume, si scopre un nuovo panorama che consente la visione delle isole che si trovano in mezzo al Reno, come Platz vicino a Kaub e la interminabile e diversa flotta di battelli che lo

animano, generando nuove impressioni per il continuo mutarsi della visione per chi ne segue il suo corso.

Un viaggio sul Reno è un avvenimento affascinante, non soltanto perché il fiume attraversa ed unisce regioni, città e paesi, ma dischiude pure l'accesso ai centri della tecnica e della economia. Infatti a Duisburg si nota il maggior porto fluviale europeo e nella zona industriale della Renania — Westfalia si alleano alle attività culturali quelle industriali. Diversamente il corso del medio Reno, prevalentemente dominato da incantevoli castelli, ricchi di tradizioni e di storia, fa incontrare Schwetzingen, la capitale del barocco, dove nel suo suggestivo parco e teatro si svolgono manifestazioni di folclore e di arte di notevole interesse culturale e storico.

Il Reno a diversità di altri grandi fiumi europei, è il fiume delle feste. Dal Carnevale all'inizio di ogni anno, alle sagre dell'uva e del vino fino al tardo autunno, a quelle dei boscaioli e del multiforme folclore. Ciascuna zona da al

IN GITA SUL RENO



VISTA AEREA DI DRACHENFELS SULLE RIVE DEL RENO

suo vino un gusto proprio che va dai rossi dell'Ahr e quelli di Assmannshausen o Ingelheim, dal Riesling della Saar a quelli saporiti della media Mosella o del Nahe, il Pfälzer al Kaiserstuehler ed il Markgraefler, dal Weissherbst del lago di Costanza. In tutte queste diverse e svariate località si svolgono incontri di esperti ed appassionati. I più famosi sono quelli di Treviri e nel Rheingau, nel Kaiserstuhl e nel Markgraefler Land dove le manifestazioni sono veramente interessanti per tutti.

Anche la birra non è di meno e da queste parti se ne produce di varia e famosa, basti ricordare quelle di Koelsch e Altbier.

La lista delle vivande del Reno è no-

tevolissima e varia nelle sue specialità locali da accontentare tutti gusti e le esigenze.

Dopo questi argomenti il Reno pensa anche alla salute, per mettere in se- sto i suoi appassionati in stazioni termali ormai a tutti note, come: Bellingen, Krozingen, Badenweiler, Baden Baden, Wiesbaden, Ems, Bertrich, Aquisgrana e tante altre di svariata im- portanza.

Non basta, il Reno offre incantevoli crociere, che si diversificano in vedute di rocche e castelli, campi di fiori variopinti, boschi tranquilli da sentirsi affer- rati dal fascino della scoperta.

Hugo Herbst



Lettere al direttore

Il Sig. Arrigo VARANO di Brescia, qualificatosi Presi- dente Nazionale del Comitato dei Pensionati, tramite il « GIORNALE D'ITALIA », ha lanciato un appello a tutti i responsabili dello Stato e dei Sindacati per il grave proble- ma dei pensionati che, nonostante le molteplici promesse fatte da alcune correnti politiche per la perequazione ed ag- giornamento delle pensioni, fino a tutt'oggi nulla è stato fat- to, mentre assistiamo passivamente all'aumento vertiginoso del costo della vita che ha raggiunto livelli tanto profondi a danno dei soli pensionati ante 1978.

Non comprendo, però, il significato dell'appello che il Sig. Varano ha voluto indirizzare all'on. Pietro Longo con parole di plauso per l'interessamento che il parlamentare avrebbe avuto nei riguardi dei pensionati e che, il Varano stesso, aveva precedentemente manifestato in una assem- blea tenutasi in un circolo di Milano. Evidentemente si tratta di una campagna elettorale in vista di elezioni anticipate per fare affluire nel p.s.d.i. i voti dei pensionati. Sarebbe una beffa perché il Sig. Longo ha fatto solo delle promesse al vento senza mantenere gli impegni assunti di fronte all'opinione pubblica.

In proposito rammento a tutti i pensionati che alcuni mesi scorsi l'on. Longo minacciò di fare uscire dal governo i rappresentanti del suo partito, qualora non fosse stata vara- ta ed approvata la legge in favore dei pensionati. Ma, come tutti sanno, non mantenne la parola, perché di quella legge non se ne parlò ed il governo Spadolini continuò a navigare, anche se in acque turbolenti, grazie ai voti del Segretario del p.s.d.i.

Cav. Francesco Ruocco

« NON C'È UGUAGLIANZA

Quale Ufficiale di Polizia di Giustizia mi recavo spes- so nelle aule dei Tribunali e notavo a tergo del presidente la scritta « La legge è uguale per tutti ». Ho dovuto però con- statare con amarezza, che gli organi del potere esecutivo non attuano tale principio, discriminando i pensionati delle Forze dell'Ordine ed elargendo ai collocati in congedo dal 1981 in poi, il triplo della indennità di fine servizio e pressoc- ché il doppio dell'assegno pensionistico, rispetto a quelli collocati in quiescenza prima del 1975.

Il signor Presidente del Consiglio — emerito storico — dovrebbe sanare, con la parificazione del trattamento, la grave ingiustizia che fra l'altro, non emerge in nessuna na- zione giuridicamente organizzata ».

Cav. Uff. Cildo Bergamini

Però questa uguaglianza c'è per altre categorie del parastato (INAIL, INPS...)

SOCI CHE EMERGONO

FRANCESCO FERLISI

Il nostro socio sostenitore, Sovrintenden- te della Polizia di Stato Francesco Ferlisi, ha svolto quest'anno una intensa e proficua atti- vità artistica.

FERLISI è ben noto nel sodalizio; egli in- fatti, vinse, nel 1979 il concorso bandito dall'A.N.G.P.S. per un manifesto. Da questo suo lavoro, fu tratta una delle cartoline che poi è stata, con altre due, diffusa dalle nostre Sezioni.

Ill. mo Signor Generale, seguo con molto interesse il meraviglioso periodico di infor- mazione « Fiamme D'Oro » da Lei così lodevolmente di- retto, non solo per le utili notizie in esso contenute, ma an- che perché richiama alla mia memoria con commozione e con orgoglio profondo, i lunghi anni trascorsi nel disciolto Corpo delle Guardie di P.S.

Se me lo consente, Signor Generale, desidero esprimere tramite il medesimo periodico il mio più vivo ricordo al Sig. Maggior Generale (a) Gaetano Minacapelli, allora Tenente e Comandante Sottonucleo di Crotona; al Sig. Vice Que- store Dott. Antonino Granchelli e Sig. Vice Questore Dott. Pasquale Quaranta con stima profonda; al Sig. Prefetto di Palermo e Alto Commissario di Governo Dott. Emanuele De Francesco, con vivissima preghiera di voler gradire il mio più fervido augurio per un proficuo lavoro per l'incarico arduo che gli è stato affidato quale Prefetto di Palermo e Alto Commissario Governativo per la lotta alla mafia e alla criminalità organizzata, per il bene del nostro paese, perché è stato scelto l'uomo giusto al posto giusto; ai Marescialli Vincenzo Iannaccone, Vincenzo Falbo, Pasquale Boccia, Donato Belmonte, Camillo Amodio, Luigi Ciocci, Ferrara, Terenzi e a tutti gli altri dei quali mi sfugge il nome e ai quali va il mio affettuoso ricordo.

Un pensiero commosso e reverente rivolgo al compian- to fraterno amico Giuseppe Maio e a tutti gli innumerevoli caduti nell'adempimento del proprio dovere per la difesa delle istituzioni democratiche del nostro paese.

Con l'occasione mi prego di comunicare di essere stato autorizzato dalla competente Autorità Militare a fregiarmi del distintivo d'onore per i patrioti volontari della libertà e di inviare a codesta A.N.G.P.S. un mio modestissimo contri- buto per una sempre maggiore affermazione dell'inter- santissimo periodico di informazione « Fiamme D'Oro ».

Pagliario Giulio

Nel febbraio di quest'anno Ferlisi parteci- pa al Premio Riviera 1982 a S. Remo, incontro internazionale di pittura contemporanea, su invito del comitato organizzatore.

In marzo allestisce in Roma, sotto l'egida dell'Accademia Tetradramma, una mostra personale che riscuote vivo apprezzamento di pubblico e di stampa: ne ha parlato il Cor-riere di Roma in un articolo intitolato « For- me, colori, musica, nel cielo di Ferlisi ».

In aprile, riceve il premio Europeo « Leo- nardo da Vinci » bandito dal Centro Culturale Caravaggio di Roma per l'IPERREALISMO.

Sempre in aprile, a Genova, è insignito di targa per la partecipazione alla Rassegna Na- zionale di pittura grafica e naïf.

Nel mese di giugno Ferlisi ha partecipato poi sotto il patrocinio dell'Accademia S. Marco di Sanremo con la collaborazione dell'Isti- tuto Italiano di cultura presso il nostro conso- lato e del Centro Canadese di scuola e cultura italiana di Toronto, ad una mostra collettiva con altri diciannove artisti italiani, articolata in tre sedi diverse, in Canada.

In agosto, dietro invito del Comune di Ac- quaviva Picena partecipa al 2. concorso Na- zionale di pittura LA ROCCA conseguendo uno dei primi premi consistente in una coppa.

Dovremmo parlare delle caratteristiche dell'arte di Ferlisi ma lo faremo più in là quan- do saremo in possesso di qualche bella foto- grafia di uno dei suoi lavori.

OFFERTE

Romagnoli Augusto	Brescia	L.	3.000
Pagliari Giulio	Rogliano (CS)	L.	15.000
Tartaglione Carmine	Bergamo	L.	1.500
Tamburro Bruno	Vercelli	L.	3.000
Spinosa Marino	Milano	L.	10.000
Arnaud Antonino	Messina	L.	3.000
Motetta Enrico	Ind. Olona (VA)	L.	1.500
Attanasio Valentino	Roma	L.	10.000
Sezione A.N.G.P.S.	Cuneo	L.	500
Sferrazzo Giuseppe	Milano	L.	3.500
De Vecchi Ameglio	Roma	L.	10.000

Belluomo Raffaele guardia di P.S. in pensione, titolare dell'Hotel Vecchia America di Folgarida, (nota stazione invernale ed estiva del Trentino), offre dei soggiorni a prezzi scontati, ai soli agenti, siano essi in pensione o no, e familiari.

Dal 20 agosto 1982 in poi L. 22.000. L'hotel gode di ogni confort, ottima cucina curata personalmente ed è sito a 1300 metri di altitudine, l'ottimale per tutti.

vita delle sezioni

La Presidenza dell'A.N.G.P.S. ha il piacere di portare a conoscenza dei lettori che al 30 ottobre dell'anno in corso risultano associati al Sodalizio 15.070 soci ordinari e simpatizzanti e 10.024 soci sostenitori.

Un vivo plauso va rivolto a tutti i presidenti di sezione ed ai rispettivi segretari che, con il loro alto spirito di sacrificio e di attaccamento al Sodalizio, hanno contribuito a raggiungere tale prestigioso traguardo.

BRESCIA

Per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri, la sera dell'11 settembre è stata celebrata nella Chiesa di Santa Maria Calchera di Brescia una Messa in suffragio del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, di sua moglie Emanuela Setti Carraro e di tutti gli altri appartenenti all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia di Stato, agli Agenti di Custodia e alla Guardia di Finanza, vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

Erano presenti autorità civili, militari e politiche, rappresentanze delle Forze dell'Ordine, Associazioni d'Arma e numerosi cittadini, accomunati nella preghiera e nella volontà di una comunità civile costruita sulla solidarietà, la pace e il rispetto della vita umana.

La Sezione ANGPS è intervenuta con il suo Vice Presidente Magg. Generale (a) Giuseppe De Gennaro, la bandiera e molti soci.

Al termine del rito religioso il Presidente della Sezione Carabinieri di Brescia, Comm. Arrigo Varano, ha pronunciato brevi parole di circostanza per ricordare le vittime del dovere, che in questi anni tormentati hanno eroicamente immolato la loro esistenza per la salvaguardia delle Istituzioni e la tutela della libertà e dell'ordine democratico del Paese.

VERONA

"Nell'ambito del programma ricreativo per l'anno 1982 la Sezione ha organizzato, in data 26.9.1982, una gita sociale alla quale hanno partecipato cinquanta persone fra Soci e loro familiari.

Meta della gita è stata la visita a BUSSETO, paese natale di Giuseppe VERDI.

I gitanti hanno avuto modo di visitare, altresì, la città di Cremona all'andata e quella di Parma al ritorno.

È stata, nel complesso, una gita istruttiva e piacevole, tanto da riscuotere il compiacimento degli intervenuti".



SALERNO

Il giorno 28 agosto 1982, il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale, con gagliardetto e molti iscritti, ha partecipato ai solenni funerali svoltisi in Salerno, in onore dell'Agente di Polizia di Stato BANDIERA Antonio, nato a Sangineto (CS) il 23.3.58. Celibe - Agente della Polizia di Stato, in servizio presso la Questura di Salerno caduto nell'adempimento del proprio dovere — conflitto a fuoco con brigatisti — il giorno 26.

Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

A GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA, Fusaro C.	L.	7.500
A-1 CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - XIV ediz. commentata, Carabba-Alessandri	L.	45.000*
A-2 LE INNOVAZIONI AL CODICE PENALE E PROC. PENALE dal 1980 ad oggi, Alessandri-Mazzanti	L.	9.000
A-3 PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE, Mazzanti	L.	10.000
A-4 GLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, De Benedittis	L.	15.000
A-5 GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, Mazzanti-Cantagalli	L.	6.500
A-6 LA NORMA PENALE INCRIMINATRICE, Carabba	L.	6.000
A-7 IL FURTO (nel Codice Penale Italiano vigente), Carabba	L.	7.500
A-8 LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO, Mazzanti	L.	6.000
A-9 LE ARMI E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE, Cantagalli	L.	6.500
A-10 CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI (per le indagini di polizia), Luzzi	L.	6.000
A-11 IL FALSO DOCUMENTALE, Luzzi	L.	3.000
A-12 MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE, Palmieri	L.	5.000
A-13 SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE DI DELITTI E CONTRAVVENZIONI, Propato	L.	12.000
B-2 IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO (idrico ed atmosferico), Catelani	L.	15.000
B-3 I REATI NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI, Carabba	L.	10.000
B-4 RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI, Cantagalli	L.	10.000
C-1 TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - III Edizione commentata, Alessandri-Mazzanti	L.	31.000
C-2 GLI ESERCIZI PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE, Luzzi	L.	5.000
C-3 PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI, Luzzi	L.	2.500
C-4 PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI, Luzzi	L.	2.500
C-5 PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc., Luzzi	L.	2.500
D-1 CODICI PENALI MILITARI (di pace e di guerra), Carabba-Comella	L.	25.000
D-2 SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI, Carabba-Comella	L.	3.000
D-3 IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA, Ferraretti	L.	10.000
D-4 ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA (alle Forze di Polizia e FF.AA.), Del Re	L.	6.000
D-5 LE RAPPRESENTANZE MILITARI, Stegagnini	L.	10.000
D-6 TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER MILITARI, Ferraretti	L.	14.000
E-1 IL CODICE CIVILE commentato e le leggi complementari, Cantagalli	L.	45.000
E-2 EQUO CANONE (cos'è e come funziona), Palmieri	L.	6.000
E-3 SPESE CONDOMINIALI, Fabrizi	L.	10.000
F-2 PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA, Mutolo	L.	9.000
F-3 LA NUOVA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A., Fusaro A.	L.	5.000
F-4 APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la Polizia Giudiziaria, Marcon	L.	5.000
G-1 LA LEGGE CORNICE SULLA CACCIA, Mazzotti	L.	6.000
G-2 DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA, Luzzi	L.	6.000
G-3 CODICE DELLE LEGGI REGIONALI SULLA CACCIA, Ferraretti	L.	25.000
I-1 LA DISCIPLINA DELLA NAUTICA DA DIPIORTO, Cucuzza	L.	30.000
I-2 IL CODICE DELLA PESCA DI MARE, Angelone	L.	14.000
I-3 CODICE DELLE LEGGI SULLA PESCA NELLE ACQUE TERRITORIALI ED INTERNE, Ferraretti	L.	20.000
L-1 IL CODICE PENITENZIARIO commentato, Alessandri-Catelani	L.	18.000
L-2 PER UN RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO, Sturniolo	L.	10.000
L-3 PROBLEMATICA PEDAGOGICA PENITENZIARIA, Sturniolo	L.	15.000
L-4 IL PROCEDIMENTO DI SORVEGLIANZA, Filasto	L.	5.500
L-5 L'ESECUZIONE PENALE, Filippone	L.	10.000
L-6 LE ESECUCIONI CIVILI, Filippone	L.	15.000
L-7 DEI CORPI DI REATO, Filippone	L.	5.000
L-8 LE SPESE DEL PROCEDIMENTO PENALE (Servizio del campione penale), Usai	L.	7.500
M-1 LA POLIZIA DI STATO - Vol. I: Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della P.S., Luzzi	L.	12.500
M-2 LA POLIZIA DI STATO - Vol. II: Sanzioni e procedure disciplinari, Luzzi	L.	14.000
M-3 LA POLIZIA DI STATO - Vol. III: Istituzioni di Diritto di Polizia, Luzzi	L.	16.000
O-1 LE NUOVE NORME PENALI IN MATERIA VALUTARIA, Cantagalli	L.	6.000
O-2 LA REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE, Palmieri	L.	10.000
O-3 LA RICEVUTA FISCALE, Marchetti	L.	7.500
P-1 LO STATUTO DEI LAVORATORI commentato, Palmieri	L.	5.000
P-2 LA TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI, Luzzi	L.	4.000
P-3 PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO, Luzzi	L.	4.000
O-1 SOMMARIO DI CULTURA GENERALE (italiano, storia, geografia, aritmetica), Trovato	L.	12.000
O-2 L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO ITALIANO, Bazzichi	L.	10.000
O-3 GLI ESAMI SCRITTI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA, Canu	L.	10.000
O-10 GLI ESAMI ORALI DEI SOVRINTENDENTI E SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA, Canu	L.	15.000
O-4 DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	L.	11.500
O-5 ABC DELL'ECONOMISTA PRATICO, Pasquarelli-Palmieri	L.	12.000
O-6 LA POLIZIA SCIENTIFICA, Paceri	L.	15.000
O-7 LA POLIZIA AMMINISTRATIVA, Lauro	L.	16.000
O-8 ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATTILOGRAFIA, Castellucci	L.	3.000
O-9 REGIONI come e perché, Rossi Locci	L.	5.000
R-1 DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI POLIZIA	L.	120.000
R-2 LA SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA ITALIANA, Gargiulo	L.	5.000
Z-1 IL MARESCIALLO - Romanzo, Paglioni	L.	4.000

* Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE sconto del 20% a tutte le Forze di Polizia e FF.AA.

Richiedetele alla **EDIZIONI LAURUS** 50123 FIRENZE - Via Benedetto 12r Tel. (055) 210960 - C/J.P. 393504

Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.

SIENA

Il giorno 29 settembre u.s., per iniziativa del Signor Questore, è stata celebrata la Festa di San Michele Arcangelo — Patrono della Polizia di Stato — presso l'Accademia Chigiana.

Presenti tutte le massime Autorità cittadine, civili e militari, numerosi appartenenti alla Polizia di Stato con familiari ed una folta rappresentanza di nostri Soci con Bandiera.

Alle ore 17,30, nella Cappella di Santa Cecilia, è stata officiata la Santa Messa dal Vescovo Ausiliare S.E. Rev.mo Mons. Alessandro Staccioli.

Successivamente, nella sala dei concerti, il celebre maestro Severino Gazzelloni, accompagnato dal pianista Leonardo Leonardi, ha tenuto un applauditissimo concerto per i componenti la Polizia di Stato di Siena e Provincia.

La festa si è chiusa con un ricco rinfresco a tutti i partecipanti.

PADOVA

Il Consiglio Nazionale nella riunione del 5 ottobre 1982 ha preso atto della nomina a Segretario Economico del Socio M.llo di I.C.I. di P.S. (c) DI TERLIZZI Pietro.

Al precedente segretario M.llo I.C.I. GEMELLI Sergio esprime il suo ringraziamento e l'augurio di pronta guarigione.

Il Consiglio constatato che la Sezione ha raggiunto i 189 Soci ed ha, quindi, titolo ad altri due Consiglieri, ha approvato l'accesso alla suddetta carica dei Soci Vidale Maurizio e Ildos Aurelio rispettivamente sesto e ottavo, per voti riportati per Consigliere alle elezioni del 26 ottobre 1980; il Socio Frigo Giovanni, settimo, ha rinunciato all'incarico.

SIENA

Il giorno 27 luglio c.a. una nostra rappresentanza con Bandiera, guidata dal Vice Pres. Cav. Pericle Mangiavacchi, ha partecipato alla cerimonia commemorativa del 41. Anniversario della costituzione del Battaglione Paracadutisti « El Alamein », presso la Caserma La Marmora.

Erano presenti, oltre alle Autorità cittadine, numerose altre Associazioni d'Arma e Combattentistiche.

VERCELLI

IL socio V. Presidente della Sezione Provinciale ANGPS di Vercelli, GUERRA Comm. Aldo, ha conquistato con 552 punti il titolo di campione assoluto di pistola automatica, categoria veterani, ai campionati nazionali svoltisi a Torino.

Al neo campione le più sentite felicitazioni del Presidente la Sezione e del sodalizio tutto.



FOGGIA

2 Giugno 1982

CONSEGNA DELLE MEDAGLIE OFFERTE DALLA PRES. NAZ. DI ROMA DEL "1. RADUNO NAZIONALE DELLE BANDIERE DELL'A.N.G.P.S." E CERIMONIA DELLA CONSEGNA DI ONOREFICENZE A "CAVALIERE DELL'ORDINE DELLA REPUBBLICA ITALIANA".



L'Emittente Foggiana (TELEFOGGIA) alle ore 14,00, alle ore 19,00, ed alle ore 23,00 del 2 giugno 1982 nel telegiornale « Edizioni notizie », ha divulgato la seguente notizia:

Alle ore 10,00 di stamane, presso la "Associazione Nazionale delle Guardie di P.S.", ubicata nella (CASERMA MIALE DA TROIA) sede del "Gruppo POLIZIA DI STATO" alla presenza di Autorità locali, unitamente ad un foltissimo numero di Agenti in servizio, in pensione ed in congedo, con il Consiglio di Sezione al completo, il Presidente del Sodalizio A.N.G.P.S. Sig. Luigi RUSSO — coadiuvato dal Vice Presidente Sig. AVOSSA Cav. Uff. Luigi — e dal Segretario-economista Sig. Biagio DIGIORGIO, hanno consegnato — ONOREFICENZE DELL'ORDINE DELLA REPUBBLICA ITALIANA — al M.llo di P.S. in pens. LARINI Pasquale — ed all'App. di P.S. in pens. MUSCIO Luigi — tali Onoreficenze sono state concesse su segnalazione della Presidenza Nazionale.

Nell'occasione è stata anche consegnata una PERGAMENA di socio BENEMERITO al Sig. Antonio LONGO — distintosi in tante occasioni in favore dell'A.N.G.P.S. di Foggia.

La citata cronaca, è stata detta dal Sig. TOMA Tony figlio dell'App. di P.S. in pens. Luigi TOMA — Sindaco Effettivo — della Sezione Prov.le A.N.G.P.S.



SALERNO

Il giorno 31 Agosto 1982, il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale, con Bandiera, ed un folto gruppo di iscritti, ha partecipato ai solenni funerali, svoltisi a Salerno, in memoria dell'Agente Sc. della Polizia di Stato DE MARCO Mario, nato il 1.10.1951 a Fondi (LT) e domiciliato a Battipaglia (SA) Via del Centenario, n. 30 - Agente Scelto della Polizia di Stato, ferito gravemente in un conflitto a fuoco con brigatisti, il 26.

LA SPEZIA

Il 19 settembre, alle ore 10,00 su invito del Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo Alto Tirreno e del Comitato Provinciale dell'Ass.ne Naz.le Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, la Sezione ha partecipato, con una Rappresentanza guidata dal Presidente con Bandiera, alla cerimonia della « Giornata del Disperso in Guerra » che ha avuto luogo in Piazza Europa.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Cappellano Capo del Dipartimento della Marina Militare, sono stati letti la Preghiera del Disperso in Guerra; il Messaggio del Presidente della Repubblica ed il telegramma del Santo Padre.

Le Massime Autorità hanno deposte le corone d'alloro sul Sagrato del Monumento ai Caduti di Tutte le Guerre.

Al termine della cerimonia è stato osservato un minuto di raccoglimento.

MANTOVA

L'Assemblea Sezionale di Mantova ha eletto le seguenti cariche per il quadriennio 1982-86:

Presidente: ZANCA Cav. Guido, Ten. di P.S. in pens. (r.o.);

Vicepresidente: PERETTI Cav. Lino, M.llo di P.S. in pensione.

Consiglieri: CANEO Carlo, App.to di P.S. in pensione; TENEDINI Roberto, Grd. A. di P.S. in congedo; BIZZARRI Gaetano, App.to di P.S. in pensione; CAVALLONE Vincenzo, App.to di P.S. in pensione; BELLOTTO Armando, App.to di P.S. in pensione; ESPOSITO Ciro, App.to di P.S. in pensione; FORONI Aldo, Brig. di P.S. in pensione.

Sindaci Effettivi: BERNA Geom. Francesco, Grd. A. di P.S. in congedo; ZILOCCHI Andrea, Grd. A. di P.S. in congedo;

Sindaci Supplementi: ZANCHI Ottorino, M.llo di P.S. in pensione; MODUGNO Domenico, App. di P.S. in pensione.

NETTUNO

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 5.10.1982, ha approvato la nomina a Consigliere del Socio ordinario CIAMARRA Pierino in virtù dei voti riportati nelle elezioni dell'8 gennaio 1980 e dell'aumentato numero dei Consiglieri per incremento degli Associati.

Al Ciamarra auguri di buon lavoro.

LIVORNO

NUOVE CARICHE SOCIALI

Il Consiglio Nazionale, nella seduta del giorno 5.10.1982, approva il subentro nella carica di Presidente, in luogo del dimissionario Comm. Gaetano AITA, del Socio Comm. CASCIVILLA Michele in virtù dei voti riportati, per detta carica, nelle elezioni del 18 gennaio 1981: per lo stesso motivo approva il subentro del Socio GIORGETTI Sergio nella carica di Vice Presidente e del Socio MARTINELLI Vincenzo in quella di Consigliere.

A tutti formula un vivo augurio di buon lavoro e successo.

VERONA

Giovedì 1 luglio, in occasione della « FESTA DELLA POLIZIA », un folto gruppo di Soci Ordinari ha partecipato, con la Bandiera, alla cerimonia svoltasi presso la Caserma « ALLEGRI ».

Dopo la rituale cerimonia e gli interventi delle Autorità, che nell'occasione hanno stigmatizzato i fatti nei quali sono stati coinvolti alcuni componenti del NOCS, il Presidente della locale Sezione ANGPS — Magg. Gen. (a) Gaetano DI PALMA — ha proceduto alla consegna dell'attestato di Socio Benemerito e Socio Onorario rispettivamente al Sig. Pre-



Consegna attestato Socio Onorario al Prefetto



Maionchi

centra!

per il tiro, per la caccia

Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34291 Cavella Postale 429 LUCCA



Consegna attestato Socio Onorario al Prefetto e di Benemerito al Questore.

fetto della Provincia dott. Peppino GNISCI ed al sig. Questore dott. Pasquale ZAPPONE, sottolineando che, con tale atto, la nostra Presidenza Nazionale ha voluto rendere testimonianza e riconoscimento per l'opera svolta a favore della Sezione veronese, e per quanto vorranno fare in futuro nella loro qualità di associati. I due alti funzionari, nelle loro brevi parole di risposta, hanno mostrato apprezzamento e gradimento del riconoscimento ricevuto, facendo ampi voti per un sempre maggiore sviluppo dell'attività dell'Associazione, alla quale non mancheranno di rivolgere la loro attenzione.

A conclusione della cerimonia, come di consueto, alcuni Soci hanno partecipato al pranzo unitamente ai colleghi in servizio.

FOGGIA

La Sezione Provinciale dell'A.N.G.P.S. di Foggia, durante una seduta del consiglio di Sezione, alla presenza di numerosi Soci, ha proceduto alla consegna delle (cinque) Medaglie ricordo del "I Raduno delle Bandiere dell'A.N.G.P.S." avvenuto a Roma all'Altare della Patria — in data 9.11.1981 — offerte dalla Presidenza Nazionale.

Dette Medaglie (molto belle) confezionate in omaggio dalla Ditta « LONGO » di Foggia — in confezioni regalo con astuccio plastificato, e con nastrino bianco rosso e verde sono state consegnate — la prima al Rappresentante la Presidenza A.N.G.P.S. di Foggia, Sig. Biagio DIGIORGIO Segretario-economista, che a sua volta l'ha donata al Consigliere Cav. Antonio TAGGIO, la seconda all'Alfiere Cav. Pasquale VALENTE, la terza al Consigliere Dario CASAGNI, la quarta al Presidente del Sodalizio Sig. Luigi RUSO, la quinta al Vicepresidente Cav. Uff. Luigi AVOSSA.

IMPERIA

Il Dr. Salvatore TRIBULATO, da lunghi anni fra noi, è stato trasferito alla Questura di Genova.

Questa Sezione, sensibile alle di Lui premurose attenzioni sempre poste nei nostri riguardi, gli ha inviato una lettera di saluto, alla quale ha così risposto:

Signor Presidente, nel lasciare, dopo circa nove anni di appassionato servizio, la Questura di Imperia, compio il dovere di rivolgere a Lei e, per il Suo tramite, a tutta la Famiglia della P.S. in congedo, il mio saluto più fervido ed affettuoso.

Conservero, negli anni a venire, il caro ricordo del tempo trascorso tra Voi, della collaborazione, sempre intelligente e completa, accordatami nelle mansioni di mia competenza, sicuro che questo mio sentimento di grata riconoscenza e simpatia, trovi eguale rispondenza nell'animo di Voi tutti.

Con i sensi della mia più distinta considerazione
Mi creda suo

Salvatore Tribulato

SIENA

Il giorno 20 marzo 1982 è deceduto in Siena, dopo brevissima malattia, il « socio sostenitore » M. Ilo di P.S. FRATELLO MARIO.

Nato il 9.4.1921 a San Severo (Foggia) prestava servizio presso la locale Questura da moltissimi anni, tanto che era diventato senese di adozione.

Stimato ed apprezzato dai superiori e dai colleghi, ha lasciato un vuoto incolmabile nella famiglia e fra i numerosi amici.

FIRENZE

Sabato 18 settembre u.s. è stata effettuata la gita sociale turistica a LA SPEZIA, alla quale hanno partecipato sessanta persone, tra soci e personale della Polizia di Stato e loro famiglie.

La partenza è avvenuta regolarmente alle 7,30 con tre « pulmann » della Polizia di Stato, gentilmente offerti dal Sig. Questore di Firenze, Comm. Dott. Umberto CATALANO, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Giunti a LA SPEZIA, siamo stati ricevuti dal Presidente di quella Sezione Cav. Attilio D'ERAMO, con il quale abbiamo visitato il Museo della Marina e, successivamente è stato effettuato un giro turistico in quell'attività.

Verso le ore 12,30, siamo ritornati alla Sede della Sezione sita in quella Via Giovanni Amendola, 156, dove ai gitanti è stato offerto un « aperitivo », dal nostro socio M. Ilo (c) Italo NUCCI; dopodiché, ci siamo recati alla Trattoria « LA NUOVA SPEZIA » per consumare il pranzo, al quale ha partecipato il Sig. Questore di quella città, Comm. Dott. Fulvio LA ROSA, nonché il Cav. D'ERAMO e due Soci della Sezione spezzina.

Il pranzo, è terminato con lo « spumante » offerto dalla Sezione di LA SPEZIA; in quell'occasione, sono state pronunziate brevi parole di ringraziamento e di augurio, dal Sig. Questore e dal sottoscritto, seguite da calorosi applausi.

La comitiva, ha poi raggiunto Portovenere e, dopo una breve sosta è ripartita per una visita a Lerici, da dove ha fatto ritorno a FIRENZE.

Tutti i partecipanti sono rimasti molto soddisfatti per l'ottima riuscita, grazie anche all'amico Cav. D'ERAMO, che per tutta la giornata ha fatto da buon « cicerone ».

Tali iniziative, oltre al carattere ricreativo, servono in particolar modo, a mantenere quei legami di attaccamenti all'interno della nostra « famiglia » (vecchi e giovani).

Un particolare ringraziamento da parte di tutti i Soci, viene espresso al Signor Questore di Firenze Comm. Dott. Umberto CATALANO, il quale ha sempre dimostrato segni di gratitudine nei confronti della nostra Associazione.

Il Presidente
(L. Minigrilli)



FIRENZE - Gita turistica a La Spezia

CATANIA

LAPIDE CHE RICORDA BORIS GIULIANO

Una Sezione è considerata fattiva allorché, presentandosi situazioni improvvise, le affronta senza batter ciglio, dimostrando in tal modo vivacità ed orgoglio. Infatti, la mattina del 3 ottobre, cioè per la stessa data fissata per la gita a Monreale-Palermo, era stata presa la decisione che un gruppo di Soci si sarebbe recato a Piazza Armerina per rendere omaggio alla lapide che ricorda il vicequestore Boris Giuliano (medaglia d'oro al v.m.) dirigente della squadra mobile di Palermo, assassinato dalla malavita organizzata.

Sommessamente i soci hanno depresso un cuscino di fiori sostando in silenzio davanti alla lapide nella omonima piazza. Il fatto commuoveva i cittadini di quella località, nonché i numerosi turisti che visitavano la " Città dei Mosaici ".

TRIGESIMO ASSASSINIO GENERALE DALLA CHIESA

Si suole dire che il tempo è tiranno. Siamo sempre al 3 ottobre. Due giorni prima ci era pervenuto un fonogramma che ci informava che per quella data (trigesimo dell'uccisione del prefetto Dalla Chiesa, della moglie Emmanuela e dell'agente Russo) la C.R.I. avrebbe commemorato nella Basilica Collegiata la giovane crocerossina. Nessun tentennamento. Un gruppo (numeroso) di soci con bandiera avrebbe reso gli onori, poichè l'ANGPS non era stata MAI assente. Anche in questa occasione, le autorità e il pubblico potevano constatare che la presenza dell'ANGPS era massiccia.

MORTE DI UN FUNZIONARIO

È il 2 ottobre. Nella chiesa della Mercede in Catania, si svolgono i funerali del Dr. Nicolò Messina, vecchio funzionario di P.S.

Al dottor Messina gli si riconoscevano tratto e signorilità, ma a noi piace ricordarlo quando nei tristi periodi del dopoguerra, nei servizi di ordine pubblico lo vedevamo in testa alle nostre forze ed affrontava situazioni pericolosissime; sembrava di " ghiaccio ".

La di Lui presenza e le Sue direttive (e le parole di sprone e di incoraggiamento) venivano accettate quasi con gioia. Erano tempi che quando si usciva dalle caserme, si usciva per servire esclusivamente la Patria. Ma il coraggio di Nicolò Messina non si esauriva nelle " piazze ", considerato che in quel triste periodo nei miseri sobborghi delle città e nelle campagne dilagava la delinquenza " non controllata " e difficilmente raggiungibile. Ebbene, allorché i " nostri " Nuclei intervenivano si riportava la tranquillità dappertutto; del resto le doti umane del Commissario Messina emergono dai numerosi banditi che si costituivano nelle Sue mani.

VIVACITÀ DI UNA SEZIONE GITA SOCIALE A MONREALE

Una giornata d'ottobre, ancorata più alla bella stagione che all'offuscato autunno, ha accompagnato il numeroso gruppo di gitanti che si è recato a Monreale-Palermo. La splendida giornata ha reso valida ogni aspettativa considerata che — è costante preoccupazione di ogni organizzatore — la possibilità che un'improvvisa pioggia, o comunque il cattivo tempo, possa troncare la consolazione e la soddisfazione di un po' di ricreazione.

Che cosa si può dire di una gita sociale? Invero si potrebbe scrivere fogli su fogli, parlando appena delle varie escursioni

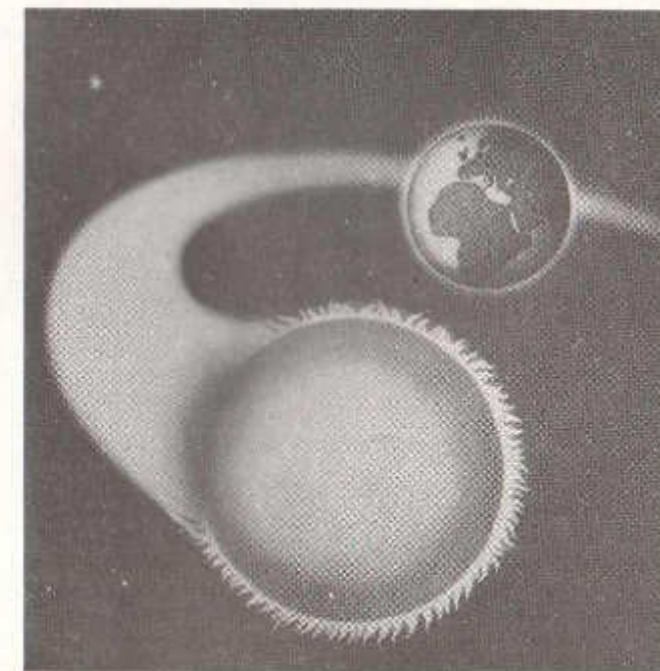
effettuate, dei mille " panorami ", che pur in piena autostada, in Sicilia possono essere abbracciati dai gitanti, del pranzo sociale, del brio della comitiva e del piacere che tutto ciò ci porta lontano dal solito tran tran quotidiano. Questa volta, però, la gita ha battuto tutti i records, se un gruppo di giovani ospiti, in una delle tappe, ci ha gratificato di una partita di calcio.

Visitare Palermo, anche per coloro, che per ragioni di lavoro sono adusi a recarvisi, è come se fosse " sempre " la prima volta. L'ampia " Conca d'Oro " che dal Monte Pellegrino si para agli occhi meravigliati degli ospiti, è motivo di soddisfazione e di appagamento. Palermo è una delle città più belle d'Europa e non occorre ricordarlo ritenuto che i più grandi scrittori ne hanno parlato tessendone le lodi. Le presenze turistiche, pur nei travagliati momenti che la città attraversa, difficilmente potrebbero essere raggiunte da altre località. Le incomparabili bellezze e i molti itinerari paesaggistici, i volti della città araba e mediterranea, l'apporto di Bizantini, Normanni, Svevi, Aragonesi, ci presentano una metropoli cosmopolita, anch'esse è rimasta profondamente legata all'Europa.

A Monreale, nel massimo tempio dei Normanni, il Duomo, si assiste alla Messa, dopo pranzo si " sale " sul Monte Pellegrino per visitare il caratteristico " Santuario " di Santa Rosalia. Tutto è come un sogno, quindi si ritorna a casa, dopo aver porto un ultimo saluto all'ampio porto e alla città dai mille volti.

Cateno Nisi

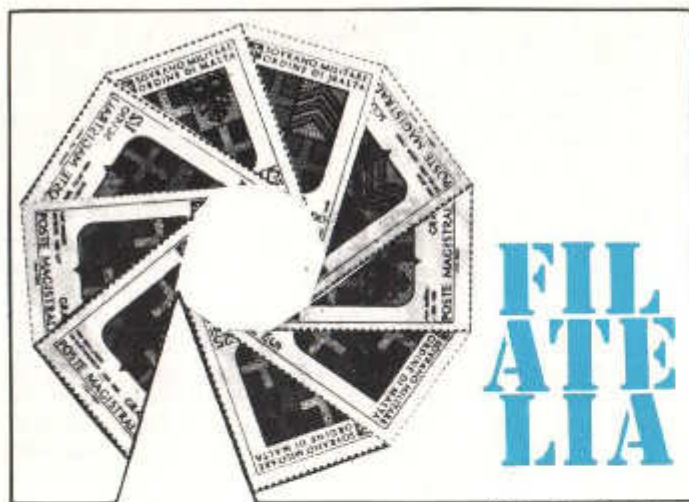
Complimenti al Presidente Nisi per la bella corrispondenza e la fattiva collaborazione.



Sanpaolo: la banca nata nel 1563...

Quando il Sole
girava ancora intorno alla terra.

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO



FILATELIA

a cura di Serafino Bontempi

NOVITA

ITALIA Il 12/9/1982. Ritorniamo a dire qualcosa su queste francobollo che non era in programma, dell'Italia Campione del Mondo di calcio, disegnato da Renato Guttuso.

L'illustrazione della vignetta mostra due braccia protese verso il cielo che reggono la coppa. Sono le braccia del portiere ZOFF.

Il 1/10/1982: tre francobolli appartenenti alla serie ordinaria "Il patrimonio artistico e culturale italiano" dedicati alle "Ville del Lazio". Per il 1982 le Ville prescelte sono:

per valore di L. 150 "Villa Borghese" Tempio di Esculapio (Roma);

per valore di L. 250 "Villa D'Este" (Tivoli - Roma);

per valore di L. 350 "Villa Lante" (Bagnaia - Viterbo).

Il 23/10/1982 un francobollo ordinario dedicato all'Istituzione del servizio postale in Europa da parte della famiglia Tasso. Valore L. 300 che riproduce il ritratto di Francesco Tasso 1450-1517 fondatore del servizio postale in Europa.

VATICANO Il 23/9/1982 una serie di francobolli commemorativa per il IV centenario della morte della Santa Teresa D'Avila. La serie si compone di tre valori: L. 200, L. 600, L. 1.000.

Teresa di Gesù nacque ad Avila, in Spagna nel 1515. Nel 1535 entrò nel Carmelo dell'Incarnazione della sua città, ove nel 1562 diede corso alla riforma del Carmelo creando il Monastero di S. Giuseppe. Scrisse vari libri, il suo capolavoro "Las Moradas" che è senza dubbio una delle migliori opere della letteratura religiosa di tutti i tempi. La vita di S. Teresa D'Avila — terrena — finisce nel 1582. Paolo VI la dichiarò prima donna dottore della Chiesa il 27/9/1970.

SAN MARINO Il 29/8/1982: un francobollo per la visita di Giovanni Paolo II di L. 900 a San Marino. Con una tempestività encomiabile, giorno in cui il Papa Giovanni Paolo II, primo fra i Papi ha fatto visita al Titano, S. Marino ha posto in vendita questo francobollo realizzato, in tempi eccezionalmente brevi, grazie alla collaborazione dei dirigenti, dei tecnici e delle maestranze dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma.

S.M.O.M. Il 4/10/1982 le Poste Magistrali dello SMOM hanno emesso una serie di due francobolli denominata Aventino ieri ed oggi di 3 e 5 Scudi.

NUOVE TARIFFE POSTALI IN ITALIA PER L'INTERNO A DE-CORRERE DAL 1/10/1982 AL 31/1/1983

LETTERE					STAMPE		Cartoline e Biglietti postali
Grammi	Ordin.	Espresso	Raccom.	Raccom. Espresso	Normali	Racc.	
20	350	1150	1050	1850	150	850	250
50	600	1400	1300	2100	200	900	
100	800	1600	1500	2300	250	950	
250	1600	2400	2300	3100	350	1050	
500	3000	3800	3700	4500	750	1450	
1000	5000	5800	5700	6500	1000	1700	
2000	8000	8800	8700	9500	1500	2200	

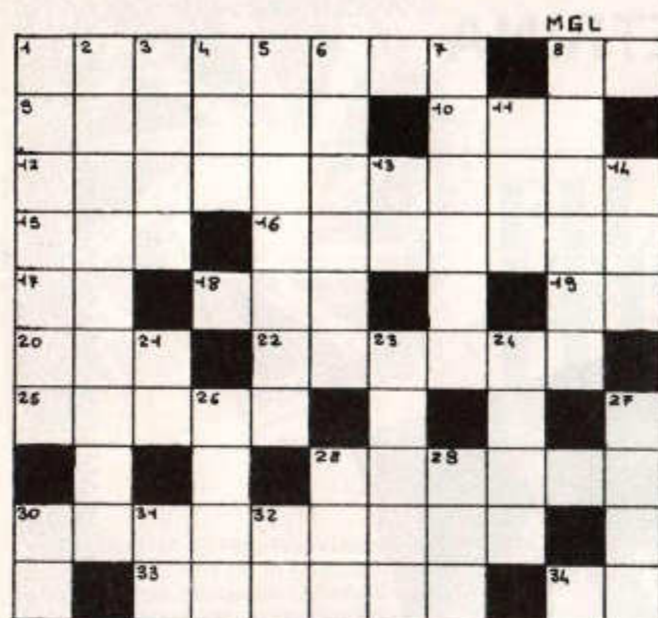


FOTOGRAFIE IN VETRINA



In questa rubrica le fotografie a colori più belle dei nostri collaboratori. Alla fine dell'anno un premio alla migliore a giudizio del Comitato di redazione di «Fiamme d'Oro».

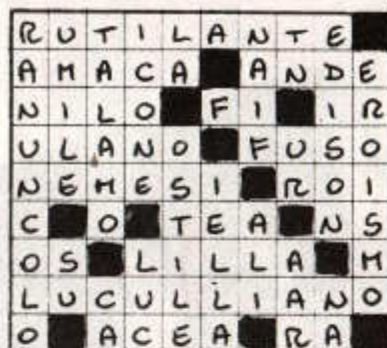
CRUCIVERBA



Orizzontali: 1) Giovane azzimato, vestito con ricercatezza; 8) Milano; 9) Può essere di lunga vita o di china; 10) Abbreviazione di netto; 12) Trampoliere dalle piume rosa; 15) Il nome della Barsizza; 16) Regione canadese; 17) Cagliari; 18) Gioielli; 19) Nuovo testamento; 20) Andata in poesia; 22) Un Ninetto attore; 25) Grosso pesce dalle carni prelibate; 28) L'inventore del telefono; 30) Si usa per mangiare; 33) È in Emilia e in Calabria; 34) Bari.

Verticali: 1) Disavanzo, passivo; 2) Utensile per rifinire i fori; 3) Nota cantante italiana; 4) Il principio dell'esistenza; 5) Oggetto dato per memoria; 6) Derisione, schermo; 7) Un albero; 8) Un calciatore; 11) Tre volte; 13) Sigla del Togo; 14) La i lunga tedesca; 21) Enna; 23) Troppo antiquato, vecchio; 24) Uno degli Evangelisti; 26) Se è moscata si usa in cucina; 27) La moneta italiana; 28) Il diminutivo della sorella della regina Elisabetta; 29) Il nome di Ughi; 30) Ferrara; 31) Ricevuta di Ritorno; 32) Simbolo del mercurio.

SOLUZIONE DEL NUMERO PRECEDENTE



LIBRI RICEVUTI

APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE PER LA P.G.
del Prof. Geom. Giuseppe Marcon
II Edizione

L'opera che vede la luce a cura della casa editrice Laurus costituisce un punto di riferimento di capitale importanza nel settore della Infortunistica stradale e contribuisce a colmare una lacuna nell'accertamento e nell'indagine.

In essa l'Autore, tratta, con la competenza che gli deriva da una lunga esperienza maturata nei molti anni di insegnamento, le delicate tematiche connesse alle indagini tecniche in materia di circolazione stradale.

L'opera, pertanto, per il suo valore e per l'esposizione facilmente intelligibile, si pone come strumento sicuro di lavoro per quanti operano, ad ogni livello, nel settore della Polizia Giudiziaria e per quanti: Magistrati, uomini di legge e periti, sono, per motivi professionali, interessati alle specifiche metodologie d'indagine.

Ed. Laurus - Firenze pag. 122 - L. 5.000 (IVA inclusa).

Raffaello Cantagalli e Manlio Mazzanti, Magistrati di Cassazione, Assistenti Procuratori Generali.
GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI P. GIUDIZIARIA - VI Edizione - L. 6.500 (IVA compresa) Edizioni Laurus - Robuzzo - Firenze. Testo collaudato e di successo: la VI Edizione oltre ad essere stata completamente aggiornata alle più recenti disposizioni innovatrici della materia, è stata completamente ristrutturata, si da presentarsi adesso come un prezioso ed indispensabile manuale dell'attività di Polizia Giudiziaria; tra l'altro è stato tenuto presente il fatto che la Legge n. 689/1981 attribuisce anche agli Ufficiali ed Agenti di P.G. il compito dell'accertamento delle violazioni amministrative: in vista di ciò gli Autori hanno provveduto ad ampliare l'opera con l'esposizione degli atti che potranno essere compiuti dalla P.G. in questo nuovo settore e dei relativi obblighi ed adempimenti (contestazioni, notifiche, rapporto ecc.). La forma semplice e chiara, l'esposizione sintetica e precisa, il coordinamento organico di tutta la materia permettono rapidità di consultazione ed estrema facilità di uso di un testo ormai collaudato dal costante apprezzamento di quanti operano nel difficile e delicato settore dell'attività di Polizia Giudiziaria.

SOCI... AMICI SCOMPARSI

VEZZONI PERNELLO	23/ 9/1982	MANTOVA
MONETTI ADELMO	18/ 9/1982	MODENA
DA ROLD ENRICO	5/ 9/1982	BELLUNO
ROMEO MARIO	11/ 8/1982	ROMA
ZITO ONOFRIO	30/10/1981	NOVARA
MASSIMI DOMENICO	6/ 7/1982	SAVONA
D'AMATO VINCENZO	6/ 9/1982	TORINO
PREZIOSO ANTONIO	5/ 9/1982	SALERNO



ONOFRIO
ZITO
30-10-1981
DOMODOSSOLA



MARIO
FRATELLO
SIENA



MARIO
ROMEO
11-8-1982
ROMA



ANTONIO
PREZIOSO
5-9-1982
SALERNO



ALDO
GUERRA
VERCELLI

Leggete e diffondete il periodico



E' la libera voce delle Guardie di P.S. !

E' il vostro giornale !

Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.

E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.

ABBONATEVI !

RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE !